



**Università  
degli Studi di  
Messina**

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA**

*Salvatore Pugliatti*

**Piano triennale  
del Dipartimento  
di  
Giurisprudenza**

**2023-2025**

## INDICE

<b>1. VISIONE, MISSIONE E VALORI DEL DIPARTIMENTO</b>	<b>pag. 3</b>
1.1. <i>La visione</i>	pag. 3
1.2. <i>La missione</i>	pag. 4
1.3. <i>I valori</i>	pag. 6
<b>2. ANALISI DI CONTESTO</b>	<b>pag. 7</b>
2.1. <i>Locali del Dipartimento</i>	pag. 8
2.2. <i>Struttura organizzativa</i>	pag. 9
2.3. <i>Staff amministrativo</i>	pag. 10
2.4. <i>Personale docente</i>	pag. 10
<b>3. POLITICHE DI RECLUTAMENTO E CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE</b>	<b>pag. 10</b>
3.1. <i>Reclutamento dei ricercatori a tempo determinato</i>	pag. 11
3.2. <i>Reclutamento dei professori di seconda fascia</i>	pag. 12
3.3. <i>Reclutamento dei professori di prima fascia</i>	pag. 12
3.4. <i>Programmazione e linee di ricerca</i>	pag. 13
<b>4. DIDATTICA</b>	<b>pag. 14</b>
4.1. <i>Stato dell'arte</i>	pag. 14
4.2. <i>Analisi SWOT</i>	pag. 15
4.3. <i>Obiettivi e relativi indicatori</i>	pag. 22
<b>5. RICERCA</b>	<b>pag. 28</b>
5.1. <i>Stato dell'arte</i>	pag. 28
5.2. <i>Analisi SWOT</i>	pag. 29
5.3. <i>Obiettivi e relativi indicatori</i>	pag. 30
<b>6. TERZA MISSIONE</b>	<b>pag. 45</b>
6.1. <i>Stato dell'arte</i>	pag. 45
6.2. <i>Analisi SWOT</i>	pag. 46
6.3. <i>Obiettivi e relativi indicatori</i>	pag. 47
<b>7. LINEE STRATEGICHE TRASVERSALI</b>	<b>pag. 49</b>

## 1. VISIONE, MISSIONE E VALORI DEL DIPARTIMENTO

Dal secolo XVI ad oggi la città dello Stretto si è distinta quale dinamico centro di formazione giuridica, vitale polo culturale che, grazie all'alto magistero di eccellenti Maestri e ad una strategica posizione geografica, ha richiamato studenti provenienti da tutta la Sicilia, dalla Calabria e da altre terre del Mediterraneo. Nel solco di quest'antica tradizione, dopo l'Unità d'Italia, la Facoltà di Giurisprudenza messinese ha continuato ad assicurare una formazione di riconosciuta qualità, potenziando le proprie strutture (i locali, i servizi) e soprattutto il patrimonio librario nella disponibilità degli studiosi: l'attuale edificio che ospita il Dipartimento, incluso nel più ampio complesso architettonico dell'Università degli Studi in stile tardo Liberty, è stato ultimato nel 1927; contestualmente è stato inaugurato l'Istituto di Scienze giuridiche, economiche, politiche e sociali e quindi, tra il 1928 e il 1931, l'importante biblioteca ha acquisito alcuni significativi fondi appartenenti ad avvocati peloritani.

Nella metà del secolo scorso, sotto la Direzione di Salvatore Pugliatti prima e di Angelo Falzea successivamente, l'Istituzione si è imposta nel panorama universitario nazionale, divenendo sede naturale di prestigiose "Scuole".

Della tradizione della Facoltà di Giurisprudenza è oggi erede il Dipartimento di Giurisprudenza "Salvatore Pugliatti", costituito con Decreto Rettorale n. 1477 del 6 luglio 2015 in attuazione delle disposizioni della legge Gelmini e sulla base di un progetto che ha coinvolto tutti i docenti già afferenti alla omonima Facoltà e molti colleghi giuristi provenienti da altre realtà didattiche dell'Ateneo.

Ancora oggi l'area geografica in cui opera il Dipartimento, crocevia di culture e tradizioni diverse che si affacciano sul Mediterraneo, rappresenta un punto di forza nel progetto di sviluppo strategico della struttura, che intende rinnovare il proprio ruolo di polo di eccellenza per gli studi giuridici, nel panorama universitario regionale e nazionale, superando le criticità di un territorio economicamente debole attraverso la naturale apertura verso le culture che circondano il *Mare Nostrum* e la valorizzazione delle opportunità di scambio e confronto internazionale che ne derivano.

### 1.1 La visione

Il Dipartimento di Giurisprudenza si pone, sin dalla sua istituzione, come punto di riferimento, sul territorio, per la promozione, lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze nel settore giuridico, custode di una visione culturale, scientifica e didattica che vanta oltre 470 anni di tradizione.

In particolare, la struttura sostiene e coordina le attività di studio e di ricerca nell'Area giuridica, valorizzandone i prodotti ed investendo sulle azioni di divulgazione e condivisione dei risultati scientifici nella comunità accademica e non; organizza e gestisce le attività didattiche e formative del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e triennale in Consulente del Lavoro e Scienze dei servizi giuridici; propone una qualificata offerta post-laurea che include il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, la Scuola di specializzazione per le professioni legali, Master e Corsi di alta formazione, svolti anche in collaborazione con altre prestigiose università e organismi di formazione superiore, secondo le disposizioni di legge e dei regolamenti universitari.

La visione del ruolo che il Dipartimento di Giurisprudenza intende assumere nel panorama accademico internazionale da un canto, e nel contesto economico e territoria-

le di riferimento dall'altro, muove da una considerazione unitaria delle tre missioni fondamentali dell'Università, le quali, valorizzate nelle reciproche interconnessioni e sinergie, possono assicurare risultati di eccellenza in termini di sviluppo dei saperi, trasferimento delle conoscenze ed avanzamento delle competenze nel campo giuridico.

In particolare, il profilo identitario del Dipartimento si connota per l'attenzione verso la specializzazione del sapere giuridico, ancorata ad una solida preparazione di base, in grado di contribuire significativamente al superamento di criticità endemiche del territorio (quali la sottooccupazione, la disoccupazione giovanile e la migrazione culturale). In tale quadro si inserisce la previsione dei percorsi professionalizzanti nel Corso di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza.

La ricerca scientifica, libera e indipendente, rappresenta la linfa vitale del progetto culturale del Dipartimento, specialmente nella sua dimensione internazionale e multidisciplinare, quale elemento imprescindibile di definizione dell'offerta didattica e delle azioni di terza missione.

Su tali basi, la proposta formativa del Dipartimento è disegnata secondo un modello strategico che punta non tanto alla varietà delle scelte, in termini di Corsi di studio, quanto piuttosto ad una costante verifica qualitativa dell'offerta, saldamente ancorata alla dimensione teorico-scientifica dell'insegnamento ed al metodo, quale strumento di comprensione e di interpretazione critica di contenuti giuridici complessi, regolarmente aggiornati e rispondenti ai bisogni di una società sempre più globale e tecnologicamente evoluta.

Le attività di ricerca e di formazione divengono, quindi, anche momenti di analisi e occasioni di dibattito su questioni di interesse nel contesto socio-culturale di riferimento, fornendo allo stesso tempo risposte ai bisogni di un territorio al cui sviluppo il Dipartimento intende fortemente contribuire.

Particolare attenzione è prestata alle attività di Terza missione, in una dimensione di indirizzo culturale rispetto alla quale la struttura intende parametrare l'eccellenza di cui è depositaria sotto il profilo della ricerca e della didattica: *public engagement*, valorizzazione sociale ed economica della ricerca, produzione di beni pubblici di natura educativa, sociale e culturale rappresentano gli ambiti di interazione privilegiata tra il Dipartimento e la società civile.

In tale ottica, sulla scorta di quanto in precedenza, il Dipartimento intende promuovere tutte le occasioni di confronto con le parti sociali, gli ordini professionali, le istituzioni pubbliche e private.

In sintesi, la visione strategica che indirizza le attività del Dipartimento, in tutte le sue componenti, indica l'obiettivo di contribuire alla formazione culturale e socio-economica delle future generazioni di laureati ed allo sviluppo del territorio, fornendo opportunità di innovazione e di crescita agli studenti, ai ricercatori, come pure al mondo delle professioni, delle imprese, della pubblica amministrazione.

Il Dipartimento intende, infatti, assumere un ruolo proattivo "nella città e della città", fungendo da vero attore nella mediazione e agevolazione di processi di integrazione culturale e di contrasto alle criticità sociali, economiche e di sistema.

## 1.2 La missione

L'interazione con la società e l'analisi delle sue problematiche, nella loro dimensione più attuale e globale, ispira tutte le attività in cui si estrinsecano le missioni istitu-

zionali del Dipartimento (ricerca, didattica, terza missione), con la finalità di contribuire allo sviluppo dei saperi e delle competenze in materia giuridica, ma anche di diffondere nel comune sentire la consapevolezza del valore, culturale ed etico, del dibattito giuridico e della sua capacità di innovare profondamente i processi sociali.

Le attività di ricerca, individuali e di gruppo, coinvolgono tutti i SSD presenti nel Dipartimento (IUS/01, IUS/02, IUS/03, IUS/04, IUS/06, IUS/07, IUS/08, IUS/10, IUS/11, IUS/12, IUS/13, IUS/14, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/18, IUS/19, IUS/20) con risultati di eccellenza riconosciuti a livello internazionale e consacrati anche nella più recente VQR 2015-2019, sulla base della quale il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo di Messina è stato inserito nella graduatoria dei Dipartimenti ammessi alla selezione dei Dipartimenti di eccellenza 2023-2027, redatta dall'ANVUR.

Il Dipartimento promuove la proiezione internazionale della ricerca e ne valorizza la funzione di elemento di crescita culturale e di coesione tra docenti e studenti. La struttura vanta una rete di rapporti con Atenei, Istituzioni di ricerca e organismi nazionali ed internazionali, che vedono attivi tutti i diversi settori scientifici e garantiscono una produttività di qualità elevata. La valorizzazione dell'attività di ricerca scientifica, orientata a risultati di originalità ed eccellenza, trova una naturale espressione nel percorso dottorale in Scienze giuridiche.

Accanto all'attività di ricerca, la missione propria del Dipartimento consiste in un'offerta formativa che valorizza la centralità del metodo e dell'ermeneutica nello studio delle diverse discipline, finalizzata a promuovere lo sviluppo delle conoscenze giuridiche, ma anche una diffusa consapevolezza e comprensione della rilevanza che il diritto assume nella realtà sociale, economica e culturale.

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza si connota per l'approccio didattico tradizionale, ancorato alla trasmissione del metodo e dei fondamenti teorico-scientifici del diritto, ma caratterizzato al tempo stesso dalla flessibilità e dal costante aggiornamento dei contenuti. La salda preparazione nelle discipline di base e caratterizzanti consente allo studente, giunto al quarto anno, di scegliere con consapevolezza un percorso professionalizzante, al fine di consegnare ai futuri laureati competenze orientate alle professioni giuridiche tradizionali, ma anche a quelle di nuova generazione, alle carriere internazionali, alla ricerca, all'insegnamento di materie giuridiche, al lavoro nelle pubbliche amministrazioni, nell'impresa e nel commercio, al servizio nelle Alte Istituzioni, negli organismi internazionali e dell'Unione europea, con possibilità di elevati livelli di perfezionamento.

Il corso di primo livello in Consulente del Lavoro e Scienze dei servizi giuridici offre competenze di più immediata spendibilità, in linea con le richieste del mercato del lavoro, in tre diverse direzioni di successo: Consulente del lavoro, Giurista delle amministrazioni pubbliche e Scienze delle investigazioni private.

La funzione didattica si esprime anche nelle numerose attività di orientamento, organizzate anche in collaborazione con gli Istituti scolastici, al fine di favorire scelte consapevoli nei giovani e diffondere valori civici di legalità e giustizia. Il Dipartimento ha anche attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato all'orientamento, gestito dalla competente Commissione, e una stanza virtuale dove accogliere gli studenti interessati a ricevere notizie e informazioni sui Corsi e tenere colloqui di orientamento e sostegno.

Nella prospettiva di un inserimento professionale adeguato, il Dipartimento sostiene anche le attività di tirocinio, ha introdotto un semestre di pratica legale anticipata per gli studenti del V anno del Corso di laurea magistrale a ciclo unico e sollecita le

esperienze di internazionalizzazione sia sul piano della didattica (studenti, docenti, *visiting professor*, doppio titolo di laurea) che della ricerca (gruppi di ricerca internazionali, *visiting researcher*).

In sintesi, il Dipartimento opera per:

- sviluppare il patrimonio di conoscenze nel settore dei saperi giuridici, con particolare attenzione agli aspetti internazionali e multisettoriali della ricerca scientifica;
- valorizzare i prodotti della ricerca e promuoverne la diffusione presso la comunità accademica, le giovani generazioni e la società civile, anche attraverso una più diffusa applicazione delle nuove tecnologie e delle attività di terza missione;
- favorire la comparazione delle conoscenze e lo scambio di competenze a livello internazionale;
- consegnare alle giovani generazioni di giuristi capacità di intrinseco valore culturale, che consentano loro di affrontare le sfide di una società complessa ed inserirsi con successo in un tessuto produttivo efficiente, globale e tecnologicamente evoluto;
- contribuire al progresso dell'area socio-economica e del territorio di riferimento anche attraverso la diffusione dei valori di legalità, solidarietà, sviluppo sostenibile, responsabilità.

### 1.3 I valori

I valori che distinguono l'azione del Dipartimento interessano trasversalmente le attività di ricerca, di didattica e di terza missione.

Il Dipartimento opera secondo un modello di democraticità, partecipazione, imparzialità, trasparenza ed efficienza dei processi e delle decisioni.

In particolare, l'azione del Dipartimento è improntata a valori di condivisione delle scelte ed all'uso generalizzato del metodo collaborativo.

Il Dipartimento assicura la libertà della ricerca scientifica, plurale e di qualità, nella sua dimensione individuale o multidisciplinare e nell'autonomia dei singoli ricercatori. Promuove il trasferimento delle conoscenze e la loro valorizzazione nel confronto e nel dibattito in seno alla comunità accademica e nella società civile.

L'attività didattica è improntata alla primaria e centrale considerazione delle esigenze e delle aspettative dello studente, nella costante attenzione alle aspirazioni di crescita culturale dei giovani, ai loro bisogni ed alle eventuali difficoltà che incontrano nel loro percorso, anche attraverso specifiche e validate attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita, tra cui le azioni di diffusione dell'offerta formativa, di accompagnamento negli studi (tutorato didattico, corsi di recupero e potenziamento) e di supporto nell'ingresso nel mondo del lavoro (tirocini professionalizzanti, laboratori, servizi di *placement*).

Lo spirito di servizio nei confronti della società civile orienta e guida le azioni di terza missione. Il Dipartimento mette, infatti, a disposizione le proprie competenze per una maggiore sensibilizzazione collettiva a problematiche quali l'ambiente, la giustizia, la solidarietà intergenerazionale, il valore della memoria, della non discriminazione, le pari opportunità, l'innovazione e la definizione di valori condivisi per una società tecno-

logicamente evoluta, sicura e inclusiva, testimone dell'importanza della tradizione nei percorsi di cambiamento.

## 2. ANALISI DI CONTESTO

Il Dipartimento di Giurisprudenza realizza le proprie attività di ricerca, di formazione e di terza missione rivolgendosi anzitutto al territorio della provincia di Messina e della vicina Calabria, ma è presente anche nella parte sud-orientale della Sicilia, grazie alla sede decentrata di Priolo Gargallo.

La struttura sostiene e coordina le attività di studio e di ricerca in Area giuridica, valorizzandone i prodotti ed investendo sulle azioni di divulgazione e condivisione dei risultati scientifici nella comunità accademica e non; organizza e gestisce le attività didattiche e formative del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e triennale in Consulente del Lavoro e Scienze dei servizi giuridici; propone una qualificata offerta post-laurea che include il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, la Scuola di specializzazione per le professioni legali, Master e Corsi di alta formazione, svolti anche in collaborazione con altre prestigiose università e organismi di formazione superiore, secondo le disposizioni di legge e dei regolamenti universitari.

In una regione che attraversa una profonda crisi economico-sociale, le attività formative e di terza missione sono pianificate, monitorate e costantemente implementate alla luce delle indicazioni che provengono dagli operatori di riferimento dell'area. Il Dipartimento ha potenziato l'offerta formativa erogata nella sede accreditata di Priolo Gargallo, in vista di una più marcata e capillare presenza sul territorio in termini di servizi didattici: l'attivazione del Corso di laurea triennale in Consulente del lavoro è stata, infatti, fortemente sollecitata dalle organizzazioni di categoria e dai rappresentanti delle imprese e delle amministrazioni dell'area di riferimento (Siracusa, Ragusa).

Ampia attenzione è dedicata alle attività di internazionalizzazione della ricerca e della didattica. Presso il Dipartimento opera una Commissione *Erasmus* e internazionalizzazione, composta da 3 membri, competente per le attività di indirizzo, valutazione dei programmi formativi e riconoscimento dei crediti conseguiti dagli studenti *outgoing*, per il supporto e la definizione dei programmi di studio degli studenti *incoming*, per la valutazione degli accordi con Atenei dell'Unione europea e non e, in genere, per l'instaurazione di collaborazioni con soggetti esteri, pubblici e privati, ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali del Dipartimento. La struttura promuove le esperienze di studio e di ricerca all'estero dei propri studenti e dottorandi, con un sostegno di orientamento ed una valorizzazione delle esperienze di internazionalizzazione al momento dell'esame di laurea o in sede di conferimento del dottorato di ricerca. Significativo è il numero di crediti conseguiti in Erasmus dagli studenti dei corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza, così come il numero dei *visiting professor* che svolgono seminari e lezioni presso il Dipartimento.

Il Dipartimento, per il tramite dei suoi docenti, vanta consolidate relazioni con prestigiose Università di tutto il mondo (Rotterdam, Nantes, Vigo, Cadice, Barcellona, Ghent, Oslo, tra cui anche Atenei americani, come la Columbia [NYC] e Harvard [Boston]), con organismi internazionali (Eurocontrol, IMO, ICAO) e con Istituzioni attive nel settore della ricerca, presso cui i nostri studenti possono svolgere attività di tesi o di *stages*, con importanti livelli di successo anche ai fini del successivo inserimento professionale.

Nell'ambito delle attività di internazionalizzazione si ricordano anche: il potenziamento degli insegnamenti in lingua inglese; i gruppi di ricerca internazionale, ad esempio nel contesto del programma *Research and Mobility*; l'Accordo quadro tra l'Università degli Studi di Messina, l'Università di Teramo, l'Università di Jaen, l'Università di Vuelva, l'Università di Siviglia e il Centro per la migrazione, l'integrazione sociale e la comunicazione interculturale (CEMI) dell'Università di Messina per la promozione delle Giornate Italo-spagnole di Diritto internazionale; l'accordo con l'Università di Castilla La Mancha per il rilascio del doppio titolo di studio.

Risultati di eccellenza sono stati raggiunti dal Dipartimento anche con riguardo alla qualità della ricerca. Ai fini della realizzazione della campagna relativa alla VQR della ricerca dipartimentale 2015/2019, è stato agevolmente raggiunto l'obiettivo di conferire il numero di prodotti richiesti dall'Ateneo al Dipartimento per la VQR 2015/2019, i quali hanno ottenuto una valutazione ampiamente positiva, tanto che il Dipartimento di Giurisprudenza è stato inserito, anche sulla base dei risultati della VQR, nella graduatoria dei Dipartimenti ammessi alla selezione dei Dipartimenti di eccellenza 2023-2027, redatta dall'ANVUR.

Sotto il profilo della Terza missione, l'attività del Dipartimento coinvolge la società civile non solo nella progettazione dei percorsi didattici e scientifici, ma anche nella condivisione dei risultati della ricerca attraverso la realizzazione di numerosi eventi divulgativi, collaborazioni con il legislatore su tematiche specifiche (come, ad esempio, la definizione di strumenti e procedure di adeguamento delle strutture democratiche per l'istituzionalizzazione della tutela degli interessi ambientali), condivisione delle competenze a livello istituzionale e territoriale (come la consulenza all'Assessorato ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana).

Nell'attuazione delle proprie missioni istituzionali, il Dipartimento si avvale infatti di una consolidata rete di relazioni sul territorio, a partire dalla collaborazione strutturata con i rappresentanti delle professioni giuridiche tradizionali (consiglio dell'ordine degli avvocati, consiglio notarile dei distretti riuniti di Messina-Patti, magistratura), con le associazioni di categoria, i soggetti istituzionali, gli enti pubblici e privati che insistono sull'area di riferimento.

Le istanze della società civile sono costantemente presentate e discusse in seno ad un organo permanente, il Comitato permanente di indirizzo, che raccoglie esponenti delle professioni legali tradizionali, come pure di quelle più innovative, rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, operatori delle imprese, del mercato e delle organizzazioni sociali. L'apporto partecipativo si esprime anche nei numerosi accordi e collaborazioni avviate con soggetti pubblici e privati per garantire agli studenti tirocini, esperienze di stages e percorsi di orientamento al lavoro.

In particolare, il Dipartimento ha concluso una convenzione con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, per l'anticipazione della pratica forense, con il consiglio notarile, oltre a numerose convenzioni per tirocinio.

## **2.1. Locali del Dipartimento**

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha sede nei locali già di pertinenza della Facoltà di Giurisprudenza, nel plesso monumentale dell'Università, di fianco al Rettorato, e di due ulteriori plessi adiacenti, dove hanno sede la Sezione di diritto pubblico e la Se-



zione di diritto privato del Dipartimento, quest'ultima nel palazzo dell'ex Biblioteca regionale universitaria, recentemente restaurato.

Il Dipartimento si avvale inoltre dell'Aulario realizzato nella via Pietro Castelli, offrendo agli studenti aule attrezzate, spazi aggregativi, opportunità di studio in comune, ampia disponibilità dei servizi di biblioteca, di orientamento e di tutorato.

## 2.2. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Dipartimento vede al vertice il Direttore (prof. Francesco Astone), coadiuvato dal Vice-Direttore (prof.ssa Lucia Risicato) e dai Coordinatori dei Corsi di studio (prof. Alessio Lo Giudice per il corso magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, coadiuvato dal vice-coordinatore prof.ssa Alessandra Tommasini, e la prof.ssa Cinzia Ingratoci per il corso triennale in Consulente del Lavoro e scienze dei servizi giuridici, coadiuvato dal vice-coordinatore prof. Antonino Astone).

Il Consiglio di Dipartimento, la Giunta ed i Consigli dei Corsi di studio esercitano i compiti e le funzioni indicate nel Regolamento del Dipartimento e nella normativa nazionale e di Ateneo di riferimento.

Presso il Dipartimento è operante la Commissione paritetica, recentemente rinnovata, la quale formula pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica, dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, e individua gli indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse.

All'interno del Dipartimento è altresì costituita una Commissione per l'orientamento ed il tutorato, composta dal Direttore del Dipartimento o da un suo delegato, che la presiede, dai Coordinatori dei Corsi di studio o dai docenti da essi delegati, e da due studenti eletti dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento.

Sotto il profilo della ricerca e della terza missione, il Consiglio di Dipartimento ha recentemente costituito una apposita Commissione AQ "Ricerca dipartimentale e terza missione", che è attualmente composta da 11 docenti, supportati dal Segretario amministrativo del Dipartimento.

Inoltre, al fine di conformarsi alle raccomandazioni formulate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR, con delibera del 18 ottobre 2021, è stato rinnovato l'Organo dipartimentale di coordinamento e controllo del sistema AQ, composto dai coordinatori dei Corsi di studio, dal presidente della CPDS, dal referente di Dipartimento per la qualità della ricerca, dal coordinatore del Corso di Dottorato e dal referente per la Terza missione.

Oltre al Vice-Direttore ed ai coordinatori dei corsi di laurea, coadiuvano il Direttore nell'esercizio delle funzioni previste dalla normativa di Ateneo e di Dipartimento i seguenti delegati:

- referente della qualità per la didattica, la ricerca e la terza missione;
- delegato all'orientamento, tutorato e *placement*;
- delegato per i servizi agli studenti diversamente abili;
- la già citata Commissione *Erasmus* e internazionalizzazione.

Per ogni Corso di studio (CdS) attivo nel Dipartimento di Giurisprudenza è istituito un Gruppo per l'Assicurazione della qualità (Gruppo AQ), per la didattica, la ricerca e la terza missione, composto dai coordinatori dei Corsi di studio coadiuvati da altri 4

docenti, da un rappresentante degli studenti e da un rappresentante del personale tecnico amministrativo. Il Gruppo svolge oggi le funzioni già attribuite al Gruppo di riesame ed alla Commissione AQ.

### 2.3. Staff amministrativo

Lo staff amministrativo del Dipartimento consta, al 30 novembre 2022, di 8 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato e 6 unità a tempo determinato, appena sufficienti a garantire i numerosi adempimenti.

Le Unità amministrative di riferimento sono: U. ORG. Segreteria Amministrativa (Dott. Maurizio Pinizzotto); U.OP. Ricerca Giurisprudenza; U.OP. Servizi Generali Giurisprudenza; U.STAFF alla Didattica Giurisprudenza; U.STAFF Segreteria di Direzione Giurisprudenza.

### 2.4. Personale docente

Il personale docente, al 30 novembre 2022, è composto da 71 componenti, così suddivisi: 34 professori ordinari, 17 professori associati, 6 ricercatori di ruolo e 14 ricercatori a tempo determinato, che coprono quasi tutti i SSD ricadenti nell'Area 12 delle Scienze giuridiche, in grado di esprimere una piena copertura dei saperi giuridici, sia sul piano della ricerca scientifica che a livello didattico.

## 3. POLITICHE DI RECLUTAMENTO E CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Il Dipartimento di Giurisprudenza intende rafforzare la sua tradizionale offerta formativa e contribuire allo sviluppo dei corsi di recente revisionati, nonché dei corsi di nuova implementazione, tenendo conto dei fabbisogni didattici, dei settori disciplinari critici, delle prospettive scientifiche di ricerca e del *turn over*.

Assumerà carattere prioritario la copertura di tutti i settori scientifico-disciplinari, attualmente vacanti o in situazione critica, tenuto conto dei parametri formulati dall'Ateneo in ordine alle diverse figure di docenti e assegnisti. Verranno, tuttavia, prese in considerazione le esigenze di tutti i settori presenti in dipartimento, tenendo conto delle necessità didattiche e dei risultati della ricerca. In ogni caso, i SSD deliberati dal Dipartimento, qualora non dovessero essere messi a bando secondo la tempistica prevista, rimarranno comunque in programmazione, di regola secondo l'ordine di priorità stabilito, laddove continuino a sussistere le ragioni del loro inserimento. L'obiettivo è raggiungere una composizione equilibrata, utile innanzitutto alla formazione di giuristi moderni e internazionali, in grado di poter competere nelle sfide scientifiche e occupazionali dell'attuale momento storico. Quest'ultima, tuttavia, non esaurisce la missione del dipartimento che, al momento, presenta una vocazione pluralista, negli interessi scientifici come nell'offerta formativa, alla quale si dovrà prestare un'adeguata attenzione.

Alla luce degli obiettivi di sviluppo prospettati si delineano i seguenti fabbisogni di personale docente e ricercatore, subordinati all'effettiva disponibilità di punti organi-

co, fatte salve modifiche del quadro normativo istituzionale, nonché eventi al momento non prevedibili che potrebbero modificare il quadro prospettato.

### 3.1. Reclutamento dei ricercatori a tempo determinato

Premesso che, alla luce dell'impianto originario della legge Gelmini n. 240 del 2010, vi erano due figure di ricercatori a tempo determinato:

- i ricercatori a tempo determinato tipo A), con contratto di durata triennale, rinnovabile per ulteriori due anni, e impegno di spesa pari a 0,4 punti organico;
- i ricercatori a tempo determinato tipo B), con contratto di durata triennale, non rinnovabile, inquadrabili in ruolo come professori associati alla scadenza del contratto in caso di possesso dell'abilitazione scientifica nazionale e valutazione positiva ai sensi dell'art. 24, comma 5, della legge Gelmini: l'impegno di spesa era pari a 0,5 al momento della stipula del contratto di ulteriori 0,2 punti organico allo scadere del triennio in caso di passaggio al ruolo di professore associato.

Considerato, per effetto della legge n. 79 del giugno 2022:

- che le due figure di ricercatore a tempo determinato sono state sostituite da un'unica figura di ricercatore in *tenure track*, con contratto della durata di tre anni, rinnovabile per ulteriori tre anni, il quale può passare al ruolo dei professori associati a partire dalla conclusione del primo triennio in caso di possesso dell'abilitazione scientifica nazionale e previa valutazione positiva del ricercatore medesimo;
- che è possibile bandire bandi ricercatori a tempo determinato tipo B) soltanto fino giugno 2023;
- che è possibile bandire bandi ricercatori a tempo determinato tipo A) soltanto fino a giugno 2025, purché si tratti di bandi finanziati con le risorse del PNRR 2021-2027.

Preso inoltre atto della delibera del Senato Accademico del 30 ottobre 2018 con cui l'Università degli Studi di Messina ha stabilito i criteri generali per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato.

Tutto ciò premesso, il Dipartimento, in ragione dei posti effettivamente disponibili, stabilirà a quali settori dare la priorità tenuto conto sia delle esigenze di natura didattica e di ricerca, sia delle esigenze di merito/premialità.

L'elencazione seguente indica le chiamate di ricercatori a tempo determinato effettuate dal Dipartimento nel triennio 2020-2022:

#### A) RICERCATORI TIPO A

- 1) 23 giugno 2020 - SSD IUS/01 (Diritto privato)
- 2) novembre 2020 - SSD IUS/16 (Diritto processuale penale)
- 3) 15 settembre 2021 - SSD IUS/15 (Diritto processuale civile)
- 4) 15 settembre 2021 - SSD IUS/07 (Diritto del lavoro)
- 5) 5 ottobre 2022 - SSD IUS/08 (Diritto costituzionale)

#### B) RICERCATORI TIPO B

- 1) 11 febbraio 2021 - SSD IUS/17 (Diritto penale)

- 2) 15 settembre 2021 - **SSD IUS/20 (Filosofia del diritto)**
- 3) 15 settembre 2021 - **SSD IUS/ 01 (Diritto privato)**
- 4) 15 settembre 2021 - **SSD IUS/ 08 (Diritto costituzionale)**
- 5) anno 2021 - **SSD IUS/10 (Diritto amministrativo)**
- 6) anno 2021 - **SSD IUS/17 (Diritto penale)**
- 7) anno 2022 - **SSD IUS/01 (Diritto privato)**
- 8) anno 2022 - **SSD IUS/06 (Diritto della navigazione)**

**C) RICERCATORI GREEN**

- 1) dicembre 2021 - **SSD IUS/01 (Diritto privato)**
- 2) dicembre 2021 - **SSD IUS/06 (Diritto della navigazione)**

### 3.2. Reclutamento dei professori di seconda fascia

Il reclutamento di professori di seconda fascia può, allo stato, derivare da due tipi di procedure:

- la prima ipotesi è il conseguimento del ruolo di associato da parte di ricercatori a tempo determinato tipo B che allo scadere del triennio siano in possesso di abilitazione: qui è necessario tenerne conto in programmazione, perché il passaggio comporta l'impiego di 0,2 punti organico;
- la seconda possibilità di reclutamento è il concorso *ex art. 18 legge 240/2010*, che comporta l'utilizzo di 0,7 PO.

Il Dipartimento auspica che l'Ateneo prenda in considerazione l'opportunità di risorse dedicate alla chiamata, nei settori attualmente scoperti e/o in situazione critica, di persone che “nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa”, corrispondendo così alla riserva del 20% prevista dall'art. 18, c. 4 della legge 240/2010.

L'elencazione seguente indica le chiamate di professori associati effettuate dal Dipartimento nel triennio 2020-2022:

- 1) 8 ottobre 2020 - **SSD IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno)**
- 2) 28 aprile 2021 - **SSD IUS/18 (Diritto romano e dell'antichità)**
- 3) anno 2022 - **SSD IUS/10 (Diritto amministrativo)**
- 4) anno 2022 - **SSD IUS/02 (Diritto privato comparato)**

### 3.3. Reclutamento dei professori di prima fascia

Il reclutamento di professori di prima fascia può, allo stato, derivare dall'attivazione di procedure *ex art. 18 legge 240/2010*, che comporta l'utilizzo di 1 PO.

Il Dipartimento auspica che l'Ateneo prenda in considerazione l'opportunità di risorse dedicate alla chiamata, nei settori attualmente scoperti e/o in situazione critica, di persone che “nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa”, corrispondendo così alla riserva del 20% prevista dall'art. 18, c. 4 della legge 240/2010.

L'elencazione seguente indica le chiamate di professori ordinari effettuate dal Dipartimento nel triennio 2020-2022:

- 1) 14 luglio 2020 - **SSD IUS/07 (Diritto del Lavoro)**
- 2) gennaio 2021 - **SSD IUS/06 (Diritto della Navigazione)**
- 3) 21 dicembre 2020 - **SSD IUS/08 (Diritto Costituzionale)**
- 4) febbraio 2021 - **SSD IUS/08 (Diritto costituzionale)**
- 5) 10 giugno 2021 - **SSD IUS/18 (Diritto romano e dell'antichità)**
- 6) 15 settembre 2021 - **SSD IUS/14 (Diritto dell'Unione Europea)**
- 7) 9 novembre 2021 - **SSD IUS/03 (Diritto agrario)**
- 8) 9 novembre 2021 - **SSD IUS/11 (Diritto ecclesiastico e canonico)**
- 9) 9 novembre 2021 - **SSD IUS/17 (Diritto penale)**
- 10) 20 dicembre 2021 - **SSD IUS/19 (Storia del diritto italiano)**
- 11) anno 2022 - **SSD IUS/10 (Diritto amministrativo)**

Atteso che, ai sensi della legge Gelmini n. 240 del 2010, il reclutamento dei professori di prima e seconda fascia deve avvenire secondo la programmazione triennale di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, lettera d), della presente legge, il Dipartimento individua come segue le "priorità e criteri" su cui fondare la definizione del fabbisogno di personale docente di prima e seconda fascia, ponendo quali parametri di declinazione:

1. **Esigenze didattiche**, intese come esigenza di garantire quanto più possibile la copertura di insegnamenti in TAF A e TAF B con docenti del medesimo SSD (intendendosi per docenti i professori ordinari, i professori associati, i ricercatori a tempo determinato di tipo B e i ricercatori di ruolo in fase di passaggio al ruolo dei professori associati);
2. **Esigenze di ricerca**, intese, alternativamente o cumulativamente, come esigenza di:
  - dare impulso e migliorare le performance di determinati settori (incrementando i gruppi di ricerca nel SSD od offrendo opportunità di avanzamento di carriera);
  - consolidare i risultati già ottenuti (stabilizzando il numero dei componenti dei gruppi di ricerca con performance meritevoli di attenzione, incrementando il numero dei componenti con nuovi inserimenti, consolidando strutture piramidali di taluni SSD, garantendo, di regola, la presenza di un professore di prima fascia).

Si terrà inoltre conto della partecipazione alle attività istituzionali del Dipartimento (orientamento, terza missione, partecipazione ai vari organi gestionali).

### 3.4. Programmazione e linee di ricerca

Con riferimento alla sopra riferita programmazione si terrà conto anche delle linee di ricerca che il Dipartimento intende valorizzare. Sia sul versante della didattica

che della ricerca, infatti, il Dipartimento si è sempre impegnato a perseguire la ricchezza dei temi e il pluralismo degli approcci, considerandoli un valore. Questo è un principio che il Dipartimento intende a preservare, impegnandosi a perseguirlo sia nell'organizzazione della ricerca sia nelle politiche di reclutamento.

Il Dipartimento si propone di sviluppare e approfondire le attività di ricerca anche grazie agli apporti derivanti dall'attivazione di contratti di ricerca destinati alla realizzazione di specifici progetti.

In passato, tale esigenza poteva essere soddisfatta mediante gli assegni di ricerca, in passato regolati dall'art. 22 della legge Gelmini n. 240 del 2010.

Anche a questo riguardo ha tuttavia inciso la legge n. 79 del giugno 2022, che ha sostituito la figura degli "assegni di ricerca" con quella dei "contratti di ricerca", regolati dal nuovo testo dell'art. 22 della legge Gelmini n. 240 del 2022: tali contratti di ricerca hanno durata biennale, rinnovabile per ulteriori due anni, e sono finalizzati all'esclusivo svolgimento di specifici progetti di ricerca finanziati con fondi di ateneo oppure anche, in tutto o in parte, con fondi di soggetti terzi (sia pubblici che privati), sulla base di specifici accordi o convenzioni.

A tal fine, si terrà conto dell'originalità del progetto, con particolare riferimento alla dimostrazione dello stesso di essere aggiornato sullo stato delle conoscenze e della idoneità dei risultati che si intendono conseguire a condurre a progressi significativi rispetto allo stato attuale della conoscenza. Si terrà, altresì, conto della coerenza metodologica e della fattibilità in termini di realizzabilità degli obiettivi.

Al riguardo, si precisa che nel triennio 2020-2022 sono stati attivati i seguenti assegni di ricerca:

- 1) anno 2020 - **SSD IUS/04 (Diritto Commerciale)**
- 2) anno 2020 - **SSD IUS/08 (Diritto Costituzionale)**
- 3) anno 2020 - **SSD IUS/10 (Diritto Amministrativo)**
- 4) anno 2021 - **IUS/06 (Diritto della Navigazione)**
- 5) anno 2021 - **IUS/13 (Diritto Internazionale)**
- 6) anno 2021 - **SSD IUS/01 (diritto Privato)**

## 4. DIDATTICA

### 4.1. Stato dell'arte

Il Corso di laurea (CdL) magistrale a ciclo unico (5 anni, 300 CFU) in Giurisprudenza del Dipartimento "S. Pugliatti" dell'Università di Messina, con sede nel centro storico della città, appartiene alla classe di Laurea LMG/01.

A partire dall'a.a. 2018/19, il Corso è stato attivato anche nella sede decentrata di Noto e dall'a.a. 2019-20 l'attività didattica si svolge nella sede accreditata di Priolo-Gargallo, che abbraccia il bacino della Sicilia orientale. Sono in fase di definizione ulteriori intese per la costituzione di altre sedi decentrate.

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza è incardinato anche il Corso di laurea in Consulente del lavoro e Scienze dei Servizi Giuridici (3 anni – 180 CFU). Il Consiglio di Dipartimento, in data 11 novembre 2019, ha approvato la proposta di attivazione di un Corso di laurea in Consulente del lavoro anche presso la sede decentrata di Priolo Gargallo (SR). L'istituzione del Corso, già attivo a Messina da molti anni con significativi e rilevanti risultati, risponde alla primaria esigenza di assecondare la domanda registrata sul territorio e di incrementare l'attrattività, anche geografica, del Corso di laurea,

ampliando il bacino di utenza e valorizzando l'offerta formativa, con meccanismi che incentivino gli sbocchi occupazionali e promuovano l'acquisizione di una professionalità specializzante immediatamente spendibile nel mercato del lavoro.

Per entrambi i Corsi di laurea gli insegnamenti si tengono in lingua italiana, ma sono attivi anche 14 insegnamenti in lingua inglese (ciascuno del peso di 6 CFU).

I Corsi sono ad accesso libero, sebbene gli immatricolati vengano sottoposti – mediante test – ad una verifica delle conoscenze di cultura generale e di base relative rispettivamente alle classi LMG/01 delle Lauree magistrali in Giurisprudenza ed L-14 – Scienze dei servizi giuridici (D.M. 25 novembre 2005).

## 4.2 Analisi SWOT

<b>ANALISI SWOT</b>	
<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>
<p><b>FATTORI INTERNI</b></p> <p>I CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza ed in Consulente del lavoro e Scienze dei Servizi Giuridici presentano significativi punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una solida tradizione derivante dalla storia (oltre 470 anni di attività) del Dipartimento e dalla prestigiosa Facoltà di Giurisprudenza, che ha fondato la gloriosa Scuola giuridica messinese;</li> <li>- la qualità della didattica, arricchita dal servizio di orientamento e tutorato, in particolare l'efficace metodo di insegnamento multidisciplinare, volto non solo a fornire una solida preparazione giuridica, ma anche a sviluppare capacità critiche, di analisi e di sintesi, nonché capacità dialettiche e argomentative;</li> <li>- l'approccio teorico-pratico alle problematiche giuridiche, supportato dalla pratica forense anticipata (per il Corso di Laurea magistrale), dai tirocini obbligatori e dai laboratori e dai percorsi professionalizzanti per gli studenti del CdS magistrale a partire dalla coorte 2020/2021, e dai tirocini obbligatori curriculari e dalla pratica all'esercizio della professione in Consulente del lavoro per il CdL triennale. In tale contesto assumono particolare rilevanza le simulazioni processuali e diplomatiche, i laboratori giuridici, anche curriculari, i seminari, tavole rotonde e convegni, workshop, tirocini convenzionati presso tribunali, studi legali (anche internazionali) e nota-</li> </ul>	<p>Il CdS magistrale a ciclo unico presenta i seguenti punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elevato numero di fuori corso. Questa criticità è da tempo oggetto di attenzione e di un insieme di contromisure: a) incremento del numero dei <i>tutors</i> didattici, anche grazie ai fondi POT, che si aggiungono a quelli del Fondo Sostegno Giovani, e l'estensione del servizio all'intero arco dell'anno accademico; b) efficace servizio di orientamento e colloqui di sostegno, sollecitati da inviti rivolti via e-mail individualmente agli studenti fuori corso; c) la possibilità di concordare percorsi specifici per alcune categorie di studenti che si trovino in situazioni di difficoltà rispetto ai regolari processi di apprendimento (fuori corso da più anni, lavoratori, stranieri, disabili, atleti professionisti, studenti con figli piccoli, disabili, studenti affetti da gravi patologie); 4) miglioramento delle informazioni sulle modalità di svolgimento degli esami; 5) incentivazione della frequenza alle lezioni, grazie anche alla previsione di verifiche intermedie e di esercitazioni; 6) corsi di recupero e potenziamento, istituzionalizzati e attivati per tutte le materie fondamentali in due cicli l'anno; 7) coordinamento tra docenti nella redazione dei programmi e compilazione puntuale e completa delle schede di insegnamento. Già nel 2019 si sono registrati i primi effetti significativi di tali misure, confermati</li> </ul>

ri, uffici legali di enti pubblici e di imprese, carceri, INPS, studi di consulenti del lavoro ed agenzie di investigazioni ecc.;

- il respiro internazionale e transnazionale dei Corsi, realizzato attraverso l'attivazione di 14 insegnamenti in lingua inglese, convenzioni Erasmus con prestigiosi atenei stranieri, lezioni e corsi tenuti da *visiting professor*, un corso di preparazione al progetto NMUN, "moot competitions", visite di studio all'estero e partecipazione a udienze di corti internazionali ed europee, partnership scientifico-istituzionali e di ricerca che offrono ai laureandi la possibilità di sviluppare tesi all'estero in lingua straniera.

In particolare, il Corso di laurea magistrale presenta rilevanti punti di forza:

- la preparazione specialistica offerta, tramite 3 percorsi professionalizzanti (forense; impresa, lavoro e P.A.; internazionale ed europeo) che permettono l'acquisizione di conoscenze e competenze nei nuovi settori del diritto e di superare agevolmente selezioni e concorsi che richiedono particolari specializzazioni;
- la possibilità di acquisire il doppio titolo di laurea, grazie ad una convenzione con l'Università spagnola di Castilla-La Mancha;
- una didattica di qualità, arricchita da esercitazioni, cicli di lezioni di *visiting professors*, seminari tenuti da esperti, esercitazioni, laboratori di redazione di atti e simulazioni (processuali e diplomatiche), ulteriori attività formative come il Corso di eloquenza forense (dall'anno accademico 2022/2023 trasformatosi in Corso di perfezionamento);
- un alto tasso di internazionalizzazione degli studenti, desumibile dalla percentuale di CFU acquisiti all'estero dagli studenti. Il che dimostra come le iniziative poste in essere dal CdS Magistrale (riconoscimento automatico dei CFU acquisiti all'estero, borse Erasmus, bandi per l'assegnazione di borse per lo svolgimento di tesi all'estero, convenzioni con prestigiose Università

nel 2020: è infatti aumentato il numero di studenti che riescono ad acquisire almeno 40 CFU al primo anno. Inoltre, a partire dal 2020, si assiste a un incremento significativo e consolidato del numero dei laureati entro la durata normale del corso. Tale dato, determinando una netta inversione di tendenza, pare essere riconducibile ai primi effetti delle misure intraprese negli scorsi anni (tutorato e corsi di recupero tra le altre) che si mostrano coerenti con la necessità di affrontare la criticità data dall'elevato numero di fuori corso

- Riduzione numero iscritti. Questo trend negativo rispecchia il dato nazionale dei Dipartimenti di Giurisprudenza ed è maggiormente avvertito nelle università meridionali, e siciliane in particolare. Rispetto al 2019, si è registrato un notevole aumento degli iscritti, con un incremento, a fine novembre 2020, di quasi il 30% (ciò è avvenuto anche in considerazione dell'eccezionalità del contesto emergenziale che ha investito in pieno l'anno accademico 2020/2021 determinando una possibile causa dell'incremento registrato nel 2020). Nel 2021-2022, sebbene il numero degli iscritti non ha eguagliato quello registrato nel 2020-2021, si è registrata una stabilizzazione in positivo rispetto al decremento registrato negli anni precedenti. Nonostante ciò, sono state adottate delle misure correttive, quali l'attivazione del Comitato di indirizzo, per creare forti collegamenti col territorio e col mondo del lavoro; l'incremento dei rapporti con gli istituti superiori, attraverso nuove convenzioni per simulazioni, laboratori, seminari, progetti PCTO da svolgere secondo modalità flessibili (con acquisizione di CFU); il potenziamento delle attività di orientamento in entrata e l'organizzazione di open day, anche virtuali, con il coinvolgimento di istituti superiori anche di altre regioni; il miglioramento e il continuo aggiornamento del sito del Dipartimento, nonché una più capillare diffusione delle iniziative didattico-formative, attraverso video, spot, utiliz-



<p>straniere) stiano dando i loro frutti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'efficace formazione <i>post laurea</i> offerta mediante un corso di Dottorato in Scienze Giuridiche (articolato in 4 curricula e possibilità di conseguimento del titolo di dottorato con menzione europea), una Scuola di Specializzazione per le Professioni legali, Master di I e II livello, corsi di alta formazione, convenzioni con prestigiose strutture di formazione in ambito europeo;</li> <li>- prestigiosi sbocchi occupazionali oltre che nelle professioni tradizionali (avvocatura, magistratura, notariato) anche nella pubblica amministrazione con funzioni caratterizzate da elevata responsabilità (forze armate, prefettura, questura, Inps, Inail, Comune, Autorità portuale, etc.), nelle imprese private, nei sindacati, negli istituti finanziari e assicurativi, nel settore dell'informatica giuridica, nel settore giornalistico, nel settore del diritto comparato e comunitario (giurista europeo).</li> </ul> <p>Il Corso di laurea in Consulente del lavoro e Scienze dei Servizi Giuridici presenta peculiari ed incisivi punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il percorso di studi, attento a recepire e rielaborare le istanze provenienti dall'attuale contesto socio – economico è articolato in tre curricula: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Consulente del lavoro,</li> <li>2) Operatore giuridico della P.A.,</li> <li>3) Criminologia e scienza delle investigazioni private;</li> </ol> </li> <li>- l'offerta formativa presenta meccanismi che incrementano gli sbocchi occupazionali e promuovono l'acquisizione di una professionalità specializzante immediatamente spendibile nel mercato del lavoro, per realizzare un effettivo e reale avvicinamento tra formazione universitaria e attività lavorativa (tra i quali tirocini e laboratori).</li> <li>- il curriculum in Consulente del lavoro è stato attivato, a partire dall'a.a. 2020-21, anche nella sede di Priolo Gargallo ed è l'unico in Sicilia;</li> <li>- la percentuale di iscritti all'albo dei Con-</li> </ul>	<p>zo di social, in particolare le pagine facebook e instagram del Dipartimento. A partire dall'anno accademico 2020/2021, è stata realizzata una riorganizzazione e razionalizzazione del percorso formativo, incentrato sulla riduzione dei CFU assegnati alle diverse discipline, in esubero rispetto a quelli tabellari, sì da recuperare crediti liberi per stage, tirocini e laboratori curriculari e altre esperienze formative. Gli insegnamenti annuali del primo anno sono stati trasformati in insegnamenti semestrali. Sono stati valorizzati gli insegnamenti professionalizzanti e quelli processualistici. Non da ultimo, merita di essere segnalata la ristrutturazione in corso, e già in parte realizzata, da parte dell'Ateneo, dei locali del Dipartimento, anche per creare punti di accoglienza e aggregazione per gli studenti. In ogni caso, considerate le misure già adottate e, più in generale, la revisione generale dell'offerta formativa citata, si reputa necessario monitorare il dato nel futuro al fine di verificare su quale livello si assesta l'indicatore dopo la fluttuazione degli ultimi due anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Basso numero di occupati nei tre anni dalla laurea, dovuto alle grandi difficoltà occupazionali che si riscontrano nel nostro territorio, molto più che in altre aree dello stesso Meridione, cui si aggiunge il dato fisiologico rappresentato dal periodo di formazione o praticantato post laurea, che si impone per le professioni tradizionali, ancora oggi le più appetibili per i laureati in Giurisprudenza. Nonostante ciò, a partire dal 2019 si registra un significativo miglioramento rispetto agli anni precedenti, che riduce il discostamento rispetto alla media nazionale ed elimina di fatto quello relativo all'area geografica. Si confida in un costante incremento della percentuale di occupati nei prossimi anni, sia per la stagione di apertura del settore dei concorsi nella Pubblica Amministrazione, sia per la possibilità di anticipazione di un semestre del tirocinio forense, durante il percorso di studi, sulla base di apposita convenzione</li> </ul>
---	---

<p>sulenti del lavoro è notevolmente aumentata nel 2018, con indici superiori rispetto alle altre città ed alla media italiana;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono stati stipulati protocolli d'intesa con i Consigli degli Ordini dei consulenti del lavoro di Messina e Reggio Calabria (e sono in corso di formalizzazione accordi con il Consiglio dell'ordine dei Consulenti di Catania) finalizzati a promuovere attività volte a rendere più specializzante il percorso di studi e l'offerta didattica con lezioni, attività formative, tirocini, stage. Il protocollo prevede altresì iniziative dirette a migliorare l'ingresso dei giovani laureati nel mercato del lavoro;</li> <li>- gli sbocchi occupazionali sono molteplici e diversificati in relazione al curriculum prescelto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività professionali del consulente del lavoro, rivolte al controllo di gestione dell'intero ciclo di un rapporto di lavoro: non solo la sua definizione ed evoluzione, ma anche tutti gli aspetti contabili, economici, giuridici, assicurativi, contributivi, fiscali, previdenziali, sociali e gestione della crisi di impresa;</li> <li>- l'inserimento nel settore della Pubblica Amministrazione in qualità di operatore della P.A. (dipendente pubblico che ricopre posizioni di responsabilità e capace di fornire consulenze giuridiche) e in ambito giudiziario (cancellieri e ufficiali giudiziari e collaboratori giudiziari che prestano l'attività lavorativa negli uffici giudiziari e nelle strutture carcerarie).</li> <li>- la titolarità e gestione di istituti investigativi e le attività di collaborazione professionale nel campo delle investigazioni private. Tra i compiti dell'investigatore privato rientrano analisi della scena del crimine; rilievi e repertamenti di tracce; analisi dei tabulati telefonici, sistemi di bonifica ambientali, sistemi di geolocalizzazione satellitare.</li> </ul> </li> </ul> <p>Il Corso ha affrontato un'importante revisione del RAD nell'anno 2019, che ha portato ad un'offerta rinnovata a partire dall'a.a. 2020-2021, con una valorizzazione</p>	<p>che il Dipartimento ha siglato con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, sia per la già citata radicale rivisitazione dell'offerta formativa, che è finalizzata a determinare uno stretto rapporto tra il percorso curricolare e il mondo del lavoro, attraverso la previsione di tre percorsi professionalizzanti che gli studenti scelgono al momento dell'iscrizione al quarto anno e l'istituzione di tirocini e laboratori professionalizzanti obbligatori.</p> <p>In generale, i Coordinatori dei Corsi e i gruppi AQ che si sono succeduti hanno realizzato iniziative volte a valorizzare l'offerta formativa, anche con modifiche del Rad, e a rilanciare l'attrattività CdS con meccanismi volti a incrementare gli sbocchi occupazionali e promuovere l'acquisizione di una professionalità specializzante, immediatamente spendibile nel mercato del lavoro.</p> <p>Il corso di laurea in Consulente del lavoro e scienze dei servizi giuridici presenta i seguenti punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Internazionalizzazione: pochi studenti accedono al programma Erasmus, anche se i dati emersi dall'ultima rilevazione mostrano un lieve miglioramento.</li> <li>- Carriere studenti: al primo anno gli studenti conseguono pochi esami rispetto alla media nazionale e geografica. Rimane assai critico anche il valore relativo al conseguimento dei 40CFU</li> <li>- Sostenibilità offerta didattica: questo elemento di criticità, rilevato rispetto al primo anno di corso, è stato completamente superato a partire dall'a.a. 2021-2022.</li> </ul> <p>I Coordinatori e vice coordinatori, insieme con il Gruppo AQ, hanno avviato azioni specifiche per risolvere queste criticità:</p> <p><b>1. INTERNAZIONALIZZAZIONE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare la mobilità di dottorandi, ricercatori e docenti con finanziamenti <i>ad hoc</i> per le attività di ricerca svolte all'estero e per la pubblicazione di prodotti con coautori internazionali;</li> <li>- stipulare nuove convenzioni per tirocini,</li> </ul>
--	---

<p>ne di insegnamenti socio-economici e un'adeguata attenzione all'uso delle nuove tecnologie, oggetto di laboratori curriculari.</p>	<p>internship, traineeship o per attività di <i>secondment</i> all'estero, presso enti ed imprese;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzamento degli Erasmus Day e di eventi dedicati alla promozione della partecipazione degli studenti ai bandi Erasmus e altri altri bandi di respiro internazionale;</li> <li>- attivazione di nuovi Master di rilievo internazionale.</li> </ul> <p>- 2. CARRIERE STUDENTI</p> <p>Alcune azioni hanno riguardato la stessa struttura dell'offerta formativa, in maniera da renderla maggiormente sostenibile sulla base delle esperienze acquisite.</p> <p>In particolare si è provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alleggerire nel complesso il numero di CFU relativi agli insegnamenti del primo anno, anche se l'efficacia della misura non appare al momento validata;</li> </ul> <p>Altre misure riguardano invece il supporto agli studenti ed il monitoraggio delle carriere.</p> <p>Si è provveduto, in tale quadro, ad attivare ogni anno due cicli di corsi di recupero, specie per le materie del primo anno; sono stati introdotti colloqui di sostegno, sollecitati da inviti rivolti via e-mail individualmente agli studenti fuori corso; sono stati introdotti in SUA programmi speciali per particolari categorie di studenti (fuori corso da più anni, lavoratori, studenti con figli piccoli, stranieri, disabili, atleti professionisti, studenti affetti da gravi patologie).</p> <p>Peraltro, è stato realizzato uno sportello informativo per gli studenti volto a favorire l'informazione, l'orientamento in entrata ed in itinere ed il <i>recruiting</i> dei laureati.</p> <p>Nella seduta del 22 novembre 2021 il Gruppo AQ ha deciso di accompagnare le soluzioni già messe in campo per gli studenti fuori corso con misure finalizzate a "prevenire" questo fenomeno, avviando un monitoraggio capillare per seguire l'andamento degli studenti del primo e del secondo anno di corso, sollecitando l'intervento dei tutor lì dove si dovessero riscontrare casi di mancata presentazione</p>
---	---

		<p>e/o superamento di esami al di sotto di una media di 20 cfu a semestre.</p> <p>3. SOSTENIBILITÀ OFFERTA DIDATTICA (sostenibilità critica dei docenti rispetto al primo anno di corso).  Il CdS in Consulente del Lavoro e Scienze dei servizi giuridici è stato oggetto di un significativo piano di rilancio dell'offerta didattica, con l'attivazione di materie funzionalizzate agli sbocchi occupazionali, laboratori e tirocini curriculari.  La criticità è stata quindi affrontata con misure concrete e dirette:  - spostando l'esame di economia politica ad anni successivi al primo;  - nominando, per l'anno accademico 2020-21 i docenti di riferimento in linea con i parametri ANVUR.  Al fine di accrescere le dotazioni a disposizione degli studenti, una parte dei finanziamenti per la didattica è stato destinato all'attivazione di postazioni informatiche (computer, stampanti, collegamenti con banche dati) presso il Dipartimento di Giurisprudenza, nel quadro delle più ampie politiche di Ateneo inerenti alla riqualificazione degli spazi a disposizione degli studenti.</p>
FATTORIESTERNI	<p><b>Opportunità</b></p>	<p><b>Minacce</b></p>
	<p>I due Corsi di laurea si caratterizzano per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di attrazione di un numero sempre crescente di <i>visiting professors</i></li> <li>- capacità di svolgere una parte del percorso didattico-formativo e/o la tesi di laurea in prestigiose Università straniere.</li> <li>- opportunità di pratica forense e/o professionale anticipata, tirocini formativi obbligatori in tribunali, studi professionali nazionali e internazionali e presso uffici legali di enti e imprese, studi di consulenti</li> </ul>	<p>Per i due Corsi di laurea:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scarsa dinamicità del tessuto produttivo locale</li> <li>- concorrenza da parte di Università del Nord Italia, specie quelle private, dotate di strutture e servizi all'avanguardia e di radicati collegamenti con le realtà produttive e di numerose Università telematiche presenti anche sul territorio del comune di Messina</li> <li>- difficoltà infrastrutturali, specie nel settore dei trasporti, che penalizzano gli studenti fuori sede</li> </ul>

	<p>del lavoro e agenzie di investigazioni private.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- opportunità di una formazione specialistica, anche post-laurea, in particolare attenta alle carriere internazionali e alle nuove tecnologie.</li> <li>- possibilità per gli studenti di avvalersi di una biblioteca aggiornata e all'avanguardia per servizi offerti, tra cui l'antica sala lettura e sistemi bibliotecari informatizzati.</li> <li>- possibilità per gli studenti di avvalersi di un servizio permanente di tutorato didattico e di corsi di recupero impartiti rispetto a tutte le materie obbligatorie.</li> <li>- possibilità per gli studenti di avvalersi di aule informatizzate nella sede centrale.</li> <li>- opportunità di un efficiente servizio di orientamento non solo in entrata e in itinere, ma anche in uscita, che indirizza i laureati sul percorso post laurea da intraprendere.</li> <li>- capacità di coinvolgimento nella didattica di un numero sempre maggiore di esperti esterni, anche stranieri.</li> <li>- possibilità per gli studenti provenienti dalla Sicilia orientale di frequentare la sede distaccata e accreditata di Priolo (SR), godendo delle stesse opportunità offerte dalla sede centrale.</li> </ul>	<p>Per il Corso di laurea in Giurisprudenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concorrenza da parte di Università limitrofe che erogano lo stesso corso di studio</li> </ul>
--	---	---

### 4.3 Obiettivi e relativi indicatori

#### COLLEGAMENTO CON LE LINEE STRATEGICHE DI ATENEO

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEO</b>	<b><i>Rafforzare il posizionamento competitivo dell'offerta formativa del nostro Ateneo all'interno del sistema universitario nazionale e migliorare con decisione la capacità di attrazione degli studenti</i></b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO O DI NUOVA PROPOSIZIONE</b>	<b><i>Aumentare il numero di immatricolati e di iscritti ed ampliare il bacino di utenza</i></b>

#### OBIETTIVI OPERATIVI DIPARTIMENTALI

<b>OBIETTIVO DIPARTIMENTALE</b>	<p><b><i>Aumentare il numero di immatricolati e di iscritti ed ampliare il bacino di utenza</i></b></p> <p><b>Per il corso di laurea magistrale a ciclo unico, alla luce dei dati aggiornati di cui al CdS (<a href="http://xanto.unime.it/cdsreport">http://xanto.unime.it/cdsreport</a>) emerge che, dopo un calo significativo di immatricolati tra il 2016/17 e il 2017/18, peraltro fisiologico ed in linea con i dati nazionali e regionali, si è assistito ad una stabilizzazione del dato negli a.a. 2018/19 e 2019/2020, con un rilevante incremento nell'a.a. 2020-2021 che ha visto aumentare il numero degli immatricolati di circa il 30% rispetto all'anno precedente. Nel 2021-2022 si è avuta una stabilizzazione del dato sebbene non al medesimo livello di quello registrato nel 2020-2021. La situazione attuale, nel mettere in luce la parziale efficacia delle azioni intraprese, suggerisce di proseguire con il potenziamento delle attività di orientamento in ingresso ed in itinere e di supporto agli studenti. In particolare, occorre ulteriormente valorizzare la capillare pubblicizzazione dell'offerta didattico-formativa, attraverso i canali tradizionali e social, evidenziando le novità del Corso di studi e i molteplici sbocchi occupazionali offerti. L'offerta didattico-formativa revisionata, ancor più efficace sul piano degli sbocchi occupazionali della classe di Laurea sviluppa, attraverso tre percorsi professionalizzanti, le capacità di interazione dello studente con il mercato del lavoro prestando particolare attenzione agli aspetti pratici e applicativi della formazione giuridica, quali emergono nei laboratori curriculari per la redazione di atti, nelle simulazioni, nei tirocini obbli-</b></p>
---------------------------------	--

gatori, nel semestre di pratica legale anticipata, ecc.. Il nuovo percorso di studi, progettato insieme con il Comitato permanente di indirizzo, è oggi più snello e flessibile, coerente con le istanze provenienti dal territorio e, dunque, potenzialmente più efficace nel garantire anche l'altro fondamentale obiettivo, cioè il conseguimento di 40 CFU nel primo anno di corso. Tale obiettivo è stato perseguito anche attraverso il potenziamento delle attività di orientamento negli istituti superiori che, previa stipula di nuove convenzioni, garantisce agli studenti delle scuole l'acquisizione di crediti formativi da spendere nel percorso di studi, ove poi scelgano di iscriversi al CdS.

**Per il corso di laurea triennale,**

alla luce dei dati ANVUR aggiornati all'8 ottobre 2022 l'indicatore **iC00a: Avvii di carriera al primo anno**, dopo una lieve flessione negativa tra il 2018 ed il 2019 (con il passaggio da 63 a 53 unità) presenta un contenuto incremento nel 2020 (59 unità) e ritorna a contrarsi nell'anno oggetto di rilevazione (43 unità). Il trend è corrispondente al dato medio dei Corsi della medesima classe nell'area geografica di riferimento, con un lieve aumento degli avvii di carriera tra il 2018 ed il 2019 (passaggio da 133 a 140 unità) seguito da una contrazione (125,8 unità) nel 2020, confermata nel 2021 (121,7); su base nazionale, invece, l'incremento è lieve ma costante (rispettivamente il dato registra una crescita da 131 unità nel 2018, a 136 nel 2019, a 146 nel 2020, a 148 nel 2021). In termini relativi, nell'anno di riferimento il Corso presenta un dato di avvii di carriera, al primo anno, che dal 47% della media registrata nell'Area territoriale di riferimento per l'anno 2020 scende al 35,53% dell'anno 2021; su base nazionale si passa dal 40% dell'anno 2020 al 29,5% dell'anno 2021. Il dato, pur indicando una contrazione in rapporto ai numeri registrati nell'anno 2020, denota un sostanziale mantenimento rispetto ai valori del periodo pre-covid con riferimento al benchmark di Area (la percentuale di avvii di carriera era del 38% nel 2019 rispetto all'area di riferimento).

La leggera contrazione di attrattività del Corso è riconducibile, secondo il gruppo AQ, almeno in parte, alla dispersione studentesca dovuta all'emergenza pandemica ed all'opportunità rappresentata dalla didattica a distanza che ha consentito la scelta anche di

Atenei lontani dall'area di residenza. Si ricorda che sono attivi ben 17 Corsi di studio della medesima classe nell'area di riferimento, che diventano 52 in Italia.

**Indicatore iC00b: immatricolati puri**

Questo indicatore presenta un incremento tra il 2018 ed il 2019 (da 32 a 40 unità), mantenendosi costante nel 2020 (39 unità) per poi ridursi nel 2021 (21 unità). Si segnala tuttavia che il dato è in linea con il trend dei Corsi di studio della medesima classe, che perdono attrattività a livello di Area con un netto calo di immatricolati puri (da 65 unità in media nel 2018, a 56,3 nel 2019, a 53,1 nel 2020, a 48,6 nel 2021). Su base nazionale, invece, il dato denota una crescita costante, consolidata nell'ultimo anno (da 80, a 85, a 94,4, a 91,7 studenti nell'anno oggetto di rilevazione). In termini relativi, nell'anno di riferimento, il Corso presenta un numero di immatricolati puri pari al 43,7% della media di Area ed al 23% di quella nazionale.

Per la sede di Priolo Gargallo, l'indicatore inerente agli avvii di carriera può essere valutato soltanto nell'ambito dei due anni di Corso e denota una perdita di attrattività dell'offerta che passa dalle 22 unità dell'anno 2020 alle 9 unità dell'anno 2021. Nella sede decentrata il rapporto rispetto al benchmark dell'area di riferimento scende al 7,4 % (17% nell'anno 2020) e rispetto a quello nazionale al 6,8 % (15% nell'anno 2020). Il dato potrebbe essere relazionato alla possibilità, offerta dalla condizione di emergenza pandemica, di frequentare, da remoto, corsi attivati in tutta la Penisola. Sul punto si ricorda che i Corsi della Classe L-14 sono 17 nel territorio di riferimento e giungono a 52 proposte a livello nazionale.

Obiettivo del corso è comunque di proseguire con la capillare pubblicizzazione dell'offerta didattica-formativa, attraverso i canali tradizionali e social, evidenziandone le peculiarità e gli sbocchi occupazionali.

Le significative modifiche dell'offerta didattica predisposte, con la istituzione di laboratori e tirocini formativi curriculari, la stipulazione di convenzioni, la previsione di materie più specializzanti per l'acquisizione della professionalità e l'inserimento di insegnamenti maggiormente rispondenti ai più attuali sbocchi lavorativi, tra i quali la gestione della crisi di



impresa, consentono di profilare una buona occupabilità dei laureati.

Il progetto di rilancio e innovazione del Corso, infatti, è stato costruito tenendo in primaria considerazione le indicazioni delle parti sociali ed è basato su percorsi altamente professionalizzanti che offrano maggiori opportunità di accesso, in tempi brevi, nel mondo del lavoro e rendano l'offerta didattica più coerente con le istanze provenienti dal territorio, anche alla luce dei suggerimenti forniti dal Comitato di indirizzo.

È stato eliminato il curriculum in Operatore giuridico di impresa per valorizzare l'attrattività del Corso di laurea.

L'obiettivo suddetto è stato anche perseguito anche attraverso il potenziamento delle attività di orientamento negli istituti superiori, la stipula di nuove convenzioni volte all'acquisizione, da parte degli studenti delle scuole, di crediti formativi da spendere nel percorso di studi e l'attivazione di convenzioni con Enti pubblici, Inps, Questura, Comuni che prevedano un riconoscimento di cfu per i dipendenti, ai fini di promuovere e favorire l'aumento delle iscrizioni da parte di una ampia e nuova fascia di utenti.

Il Corso in Consulente del Lavoro è stato attivato anche nella sede decentrata di Priolo Gargallo (SR) per ampliare l'attuale bacino di utenza nell'area della Sicilia orientale. Presso tale sede sono applicate le stesse misure correttive previste per il polo centrale.

Gli esiti non soddisfacenti della rilevazione patisceno, probabilmente, gli effetti non prevedibili della situazione di emergenza pandemica.

## ***2) Riduzione degli studenti fuori corso e contenimento del tasso di abbandono***

Per entrambi i corsi di studio, in base ai dati aggiornati (<http://xanto.unime.it/cdsreport>) emerge che la percentuale di abbandoni si è ridotta alla luce delle iniziative intraprese negli ultimi anni, ma nonostante ciò si ritiene di dover apportare dei correttivi. Tra le misure che si sono rivelate più efficaci, e su cui si intende insistere, rientra il servizio di tutorato didattico. Finora il servizio ha coperto tutti gli insegnamenti obbligatori, seppur per un periodo di tempo limitato, a causa della breve durata del contratto. L'obiettivo di assicurare il servizio per l'intero anno accademico, potenziandolo in termini di risorse umane anche con l'ausilio dei dottorandi e supportando in maniera par-

	<p>ticolare gli insegnamenti che presentano maggiori difficoltà, è stato in parte realizzato negli ultimi anni grazie al significativo aumento dei fondi messi a disposizione dall'Ateneo e dal POT. Nello stesso tempo sono stati istituzionalizzati i corsi di recupero e potenziamento in tutti gli insegnamenti TAF A e B, valorizzata l'attività di orientamento in itinere, e prevista la possibilità di concordare percorsi specifici per alcune categorie di studenti che si trovino in situazioni di difficoltà rispetto ai regolari processi di apprendimento</p> <p>Questi strumenti appaiono utili anche al fine di consentire agli studenti del primo anno di acquisire un maggior numero di CFU, mantenendo poi una certa regolarità nel percorso e concludendo, quindi, la carriera nei tempi previsti o comunque in tempi ragionevoli.</p> <p>Efficace finora si è dimostrato anche lo sportello di orientamento permanente, gestito dal delegato all'orientamento e dai coordinatori dei corsi di laurea che contatta direttamente gli studenti fuori corso da più anni, invitandoli a colloqui di sostegno.</p> <p>Un altro strumento utile ai fini della riduzione del numero dei fuori corso e degli abbandoni, già messo in atto, è l'incentivazione della frequenza delle lezioni, attraverso la possibilità di verifiche durante i corsi, e prove intermedie per gli insegnamenti annuali. Rimane fondamentale garantire la massima disponibilità e coordinamento del corpo docente e monitorare costantemente – grazie anche ai questionari di valutazione del grado di soddisfazione da parte degli studenti – l'efficacia delle misure messe in atto al fine del raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>Sul piano organizzativo è elevato il gradimento degli studenti (80% circa) per la razionalizzazione delle date di esami, che evitano sovrapposizioni, posticipazioni e altre disfunzioni e, in genere, per l'organizzazione della didattica.</p>
<p><b>INDICATORE</b> <i>(con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)</i></p>	<p><b>Obiettivo 1)</b> Per verificare l'efficacia delle attività di orientamento negli istituti scolastici è opportuno effettuare un monitoraggio dei neoiscritti per accertare la scuola di provenienza. Inoltre, attraverso il monitoraggio delle schede di valutazione potrà valutarsi il grado di soddisfazione degli immatricolati con riferimento alla didattica.</p> <p><b>Obiettivo 2)</b> Relativamente al conseguimento di un certo numero</p>

	<p>di crediti (almeno 40) al primo anno, occorre richiedere alla Segreteria studenti, al termine di ciascun anno accademico, un report su tali dati.</p> <p>Con riferimento al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, il Consiglio di Corso di Laurea ha deliberato l'attivazione di un coordinamento specifico tra i docenti degli insegnamenti impartiti al primo anno di corso in modo da monitorare congiuntamente i percorsi di apprendimento degli studenti.</p> <p>Con riferimento al Corso di Laurea in Consulente del Lavoro e Scienze dei servizi giuridici, nella seduta del 22 novembre 2021 il Gruppo AQ ha deciso di avviare un monitoraggio capillare per seguire l'andamento degli studenti del primo e del secondo anno di corso, sollecitando l'intervento dei tutor lì dove si dovessero riscontrare casi di mancata presentazione e/o superamento di esami al di sotto di una media di 20 cfu a semestre</p> <p>Per quanto concerne il grado di soddisfazione degli studenti con riferimento alla organizzazione della didattica e degli esami, occorre far costante riferimento alle schede AVA di valutazione degli studenti.</p> <p>Per quanto riguarda i tirocini, per monitorare il numero degli studenti che ne usufruiscono e l'efficacia dell'azione, si può richiedere periodicamente (ogni semestre) all'ufficio didattica un resoconto.</p> <p>Per quanto riguarda i tutorati, occorre pubblicare i bandi di selezione possibilmente all'inizio dell'anno accademico, sì da garantire una copertura del servizio in concomitanza con lo svolgimento delle lezioni. Per verificarne l'efficacia, bisogna far riferimento alle relazioni redatte dai tutors a conclusione dell'attività svolta.</p> <p>Per quanto riguarda lo sportello permanente di orientamento in itinere, è opportuno procedere alla raccolta dei dati degli studenti che se ne sono avvalsi e dei risultati dagli stessi conseguiti successivamente all'azione.</p>
<p><b>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023</b></p>	<p><b><i>Aumento del 2% degli iscritti al primo anno parametrato sugli iscritti 2021-2022 Riduzione del 3% dei fuori corsi e degli abbandoni</i></b></p>
<p><b>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024</b></p>	<p><b><i>Aumento del 2% degli iscritti al primo anno parametrato sugli iscritti 2022-2023 Riduzione del 3% dei fuori corsi e degli abbandoni</i></b></p>
<p><b>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025</b></p>	<p><b><i>Aumento del 2% degli iscritti al primo anno parametrato sugli iscritti 2023-2024 Riduzione del 3% dei fuori corsi e degli abbandoni</i></b></p>

## 5. RICERCA

### 5.1. Stato dell'arte

La ricerca dipartimentale è affidata ai docenti, ai ricercatori e ai dottorandi di ricerca del Dipartimento, afferenti ai diversi SSD.

Al fine di promuovere livelli crescenti di qualità della ricerca e monitorarne l'implementazione, il Dipartimento ha istituito la già ricordata Commissione AQ per la Ricerca dipartimentale e la terza missione.

La buona rete di contatti internazionali, maturata sia attraverso collaborazioni personali che attraverso la partecipazione a progetti di ricerca, pone il Dipartimento in una buona posizione a livello nazionale rispetto allo sviluppo della propria futura capacità progettuale.

Il Dipartimento vanta importanti Gruppi di ricerca, formati da docenti e dottorandi, impegnati in progetti di carattere interdisciplinare, con una forte connotazione internazionale. Fra questi, si menzionano: “La continuità territoriale aerea con le isole del Mediterraneo” diretto dalla Prof.ssa Francesca Pellegrino; “Just Culture” diretto dalla Prof.ssa Francesca Pellegrino; “PRESS – Prestazione sportiva ed emergenza sanitaria” diretto dal Prof. Angelo Federico; “Diritti fondamentali ed emergenza sanitaria” diretto dal Prof. Francesco Astone; “Community Monitoring, control and information system: towards a common maritime zone” diretto dalla Prof.ssa Cinzia Ingratoci Scorciapino; “Strumenti privatistici e di gestione del mercato per la tutela dell'ambiente e del paesaggio” diretto dal Prof. Angelo Federico; “Tempo e giudizio nel processo penale” diretto dai Proff. Stefano Ruggeri e Alessio Lo Giudice; “Il principio del Ne bis in idem ed evoluzione a livello interno, sovranazionale e internazionale” diretto dai Proff. Stefano Ruggeri e Carmela Panella; “Cold Justice: Law, Rights and Artificial Intelligence” diretto dalla Dott.ssa Angela Condello; “Artificial Intelligence foe Legal Method & Science” diretto dalla Dott.ssa Angela Condello; “Celebrazione del 70° anniversario della Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato” diretto dalla Prof.ssa Carmela Panella; “Osservatorio sui diritti umani realizzato dall'Unione forense sui diritti umani” diretto dalla Prof.ssa Carmela Panella; “Libertà e formazioni sociali anticostituzionali” diretto dal Dott. Antonio Ignazio Arena; “Il diritto dei consumatori nella Giurisprudenza della Corte di giustizia europea” diretto dalla Prof.ssa Maria Annunziata Astone.

Il consistente numero di prodotti della ricerca in tutti i SSD, caratterizzati da un elevato livello di qualità, è espressione di una comunità scientifica operosa e attiva nelle migliori sedi di riflessione nazionale ed internazionale, mentre le tematiche affrontate hanno anche un chiaro impatto sulla comunità territoriale di riferimento. In particolare, i prodotti della ricerca evidenziano, per ciascun settore, un numero consistente di monografie, articoli su riviste di fascia A ed altri contributi in volumi collettanei. Ne è conferma il buon posizionamento dell'Ateneo rispetto all'abilitazione scientifica nazionale, nel rapporto fra candidature alla procedura di abilitazione per professori e abilitazioni effettivamente conseguite.

Sul piano della produzione scientifica, tutti i docenti del Dipartimento hanno inoltre registrato sulla banca dati IRIS un numero di prodotti adeguato alle quantità da esporre nella prossima VQR.

Importanti sono anche i riconoscimenti per l'attività di ricerca conferiti a docenti del Dipartimento (si ricordano di recente, il premio "Anassilaos 2019, "Civitas Europae" alla prof.ssa G. Coppola, la borsa di Studio di 21 mesi della Alexander von Humboldt al Prof S. Ruggeri, il Premio Gérard Boulert al Prof. A. Cusmà Piccione; il premio Irti 2020 al Prof. M. Gradi). Vanno altresì rammentate le numerose e prestigiose borse di studio assegnate a brillanti laureati (Borse Arena, Premio Totò Longo, Premio Alessandro Panarello, Premio SAC in memoria dell'“Avv. Modica” 2018, Premio in memoria del Prof. Silingardi 2018-Università Bologna, Premio Disastro Linate 2017, Premio Panunzio 2019, Premio Giaccone 2017, Borsa di studio Falcone, solo per ricordarne alcuni).

Nella prospettiva dello sviluppo della ricerca dipartimentale, il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche costituisce un importante investimento, umano e finanziario, e consente una elevata specializzazione dei saperi nelle tematiche che animano i quattro curricula in cui è articolato: 1) Organizzazione del potere e tutela dei diritti fondamentali nella prospettiva costituzionalistica e storico-filosofica; 2) Diritto civile. Persona e mercato nel diritto interno ed europeo; 3) Tutela penale e garanzie della persona nel diritto interno, comparato, europeo ed internazionale: profili sostanziali e processuali; 4) Impresa, trasporti e pubblica amministrazione.

La formazione e l'arricchimento culturale dei dottorandi si completa attraverso la condivisione e la realizzazione del dialogo scientifico. A tal fine, i colleghi dei docenti del Dottorato di ricerca promuovono il coordinamento delle loro attività mediante l'organizzazione di incontri e dibattiti nei quali i dottorandi si confrontano. Inoltre, è fissato un calendario di convegni, seminari, conferenze, anche in lingua straniera, nonché di lezioni di *visiting professor* 4.0.

Inoltre, i dottorandi sono sollecitati a valorizzare i contenuti della ricerca anche nella prospettiva delle azioni di terza missione universitaria. In questa prospettiva alcuni dottorandi, afferenti a SSD differenti hanno svolto attività di terza missione in occasione di Midnight 2022, che si è svolto presso l'Università di Messina il 30 settembre 2022 e in occasione dell'UniMe Sustainability Day che si è tenuto presso l'Università degli Studi di Messina il 19 ottobre 2022.

## 5.2. Analisi SWOT

ANALISI SWOT		
<b>FATTORI INTERNI</b>	<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di attività di ricerca strutturate in gruppi di ricerca anche di respiro internazionale;</li> <li>- Rete di collaborazioni scientifiche consolidate tra i docenti del Dipartimento e colleghi di Università straniere;</li> <li>- Numero di prodotti inseriti in IRIS dai docenti e loro collocazione editoriale;</li> <li>- Presenza del dottorato di ricerca del Dipartimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione scientifica in lingua straniera ancora limitata rispetto alle potenzialità;</li> <li>- Crescente dispersione delle energie dei ricercatori in compiti istituzionali non inerenti alla missione fondamentale della ricerca.</li> </ul>
<b>FATTORI ESTERNI</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Fattori di rischio</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenzione diffusa su temi di rilevante interesse giuridico divenuti di spiccata attualità e correlati ad emergenze contemporanee che richiedono adeguate soluzioni normative e che toccano direttamente il territorio di riferimento (emergenza sanitaria, migrazioni, soccorso in mare, continuità territoriale, reti trans europee, diritti umani e diritti fondamentali);</li> <li>- Nuove opportunità di finanziamento e rete di rapporti con soggetti imprenditoriali e del terzo settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costante riduzione dei fondi per la ricerca;</li> <li>- Difficoltà nel reperire fondi di ricerca dal tessuto produttivo o a seguito della partecipazione a bandi competitivi, riconducibili anche agli ambiti di ricerca finanziati a livello nazionale ed europeo.</li> </ul>

### 5.3. Obiettivi e relativi indicatori

Quanto agli obiettivi di ricerca, il Dipartimento si propone di sviluppare alcune linee su temi cruciali che coinvolgono trasversalmente diversi settori del diritto ed il cui approfondimento si prospetta altresì strategico nella più ampia programmazione di Ateneo, richiedendo un approccio non atomistico bensì interdisciplinare. L'obiettivo consiste nel miglioramento della *performance* dipartimentale attraverso il conferimento di un

numero apprezzabile di prodotti qualificati e il conseguimento di risultati scientifici da parte dei docenti del Dipartimento.

### **LINEE DI RICERCA DIPARTIMENTALI**

In primo luogo, il Dipartimento si propone di sviluppare le seguenti linee di ricerca dipartimentali, coinvolgendo in modo trasversale docenti e ricercatori dei diversi SSD: “Migrazioni e cittadinanza”, “Dal bene giuridico ai nuovi beni” e “La categoria della sanzione: verso un nuovo statuto”; “Divieto di discriminazioni”.

Per ciascuna di questa linea di ricerca, già avviate ed in corso di implementazione, il Dipartimento muove dalla creazione di una *road map* comune che prevede: la preliminare formazione di un Comitato scientifico ad hoc con compiti di organizzare l'attività di referaggio e valutazione dei contributi, assicurando così la qualità della ricerca; conseguente creazione di gruppi di ricerca su singole tematiche; successiva pubblicazione degli atti congressuali nelle forme di saggi che saranno pubblicati presso Riviste di fascia A, nella stessa Collana del Dipartimento o in appositi Quaderni del Dipartimento presso editori di rilievo nazionale ed internazionale in modo da assicurarne un'ampia diffusione nella comunità scientifica.

Più precisamente, con un approccio scientifico di impronta tipicamente interdisciplinare su tematiche di carattere trasversale, e valorizzando sinergicamente le diverse competenze specialistiche esistenti al suo interno, il Dipartimento di Giurisprudenza ha già realizzato o si propone di realizzare, per l'arco temporale che va dal 2021 al 2023, il seguente calendario di convegni:

- un convegno, patrocinato dal Ministero degli esteri e dall'Alto Commissariato ONU per i rifugiati, sul del tema delle migrazioni;

- un convegno dal titolo “Dal bene giuridico ai nuovi beni”. Il tema si presta ad una trattazione interdisciplinare e oggi assume una particolare centralità nel dibattito socio-giuridico sia per la rilevanza assunta dai beni storico-culturali anche alla luce della normativa sovranazionale, sia per l'emersione di nuovi beni giuridici nel mercato digitale (dal dato personale ai beni e servizi digitali, alla proprietà intellettuale), e di corrispondenti nuove regole. Una particolare attenzione rivesta anche i temi dell'ambiente e della terra, che meritano di essere studiati e analizzati anche nella prospettiva dei beni;

- un terzo convegno dipartimentale sul tema della sanzione che si presta ad una lettura poliedrica nelle diverse discipline giuridiche. Il Convegno si propone di procedere ad una ricognizione dello “statuto” del fenomeno sanzionatorio (nel senso ampio del termine) negli ordinamenti contemporanei. In primo luogo occorre definire i confini delle condotte legittimamente sanzionabili in sistemi baricentrati sul principio personalista (e dunque sui diritti inviolabili dell'uomo, tra cui il ricco quadro di libertà), rispetto ad un'area di comportamenti pur esigiti dalla fisiologia del sistema ma non prescrivibili in virtù appunto del principio di libertà costituzionalmente sancito: il riferimento e qui al c.d. paradosso di Bockenforde, secondo il quale uno Stato liberale vive di presupposti che non può garantire. Inoltre, si potrà indagare intorno alla fisionomia assunta dalle sanzioni nei diversi settori del sistema, evidenziandosi la tendenza sempre più marcata all'allargamento di taluni principi e regole tradizionalmente riferiti alle sanzioni penali ad altri ambito del sistema;

- infine, un quarto appuntamento, che sarà dedicato ad una riflessione, ad amplissimo spettro interdisciplinare, sul tema generale “Il divieto di discriminazioni”. Il divieto, insieme al principio di uguaglianza, risulta oggetto di un complesso di norme sempre più variegato ed articolato (il c.d. “diritto antidiscriminatorio”), che impegna le Istitu-

zioni ad azioni positive di contrasto, si traduce in rilevanti limitazioni anche dell'autonomia privata ed esige l'introduzione di specifici strumenti processuali.

## **PROGETTO DI RICERCA DIPARTIMENTALE PRESENTATO PER IL BANDO DI FINANZIAMENTO DEI DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA**

Sviluppando le linee di ricerca già in cantiere, il Dipartimento ha inoltre presentato, ai fini della partecipazione al bando di finanziamento per il Dipartimenti di eccellenza 2023-2027, il seguente progetto di ricerca dipartimentale: "DISEAGUAL (DEVELOPING AN INTERNATIONAL STRATEGY IN THE EUROMEDITERRANEAN AREA ON THE GOODS FOR AN UPDATED ANTHROPIC LOOP)".

Il progetto di ricerca generale muove da un diverso inquadramento del tema delle diseguaglianze e dei divari nella prospettiva di favorire una strategia di produzione e circolazione dei beni giuridici idonea ad incidere sul processo di antropizzazione perseguendo nuove finalità di sviluppo eco-sostenibile del territorio, con una valorizzazione delle varie declinazioni culturali che rendono plurale l'area euro-mediterranea.

È noto come le conseguenze negative delle più recenti crisi abbiano spostato verso Nord la linea di divisione tra i territori, il che spinge ad inquadrare il tema secondo una prospettiva tesa a recuperare un divario che non riguarda soltanto il Sud del nostro Paese e le realtà che in esso operano ma che ha assunto aspetti di carattere più ampio. In particolare, è individuabile una «questione italiana», che – come emerge dal Rapporto 2022, il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico, stilato dalla Banca d'Italia – lascia emergere un divario che individua il nostro Paese quale nuovo Sud dell'Europa e che, pertanto, esige la riconduzione di queste differenti realtà ad un disegno unitario.

In questa direzione, si tratta di approfondire il confronto tra i diversi sistemi politici, economici ed amministrativi in modo da valorizzare le differenze, trasformando i ritardi in opportunità. In quest'ottica ci si propone di analizzare il ruolo strategico del nostro Paese attraverso una conveniente valorizzazione del Mezzogiorno nella sua accezione più ampia, le cui risorse possono svolgere un ruolo significativo nel contesto di un equilibrato sviluppo dei Paesi mediterranei. Si tratta, dunque, di individuare gli investimenti strategici in determinati ambiti settoriali e nelle nuove tecnologie, con la promozione di modelli di specializzazione inediti rispetto a quelli esistenti.

Nel contesto di una valorizzazione delle plurime sinergie che, ai diversi livelli (europeo, nazionale e locale), possono concorrere alla creazione di una nuova cultura che faccia del capitale umano e sociale il punto di forza per una strategia sostenibile e di più ampio respiro, il Dipartimento intende individuare le premesse per la fondazione di un nuovo approccio antropico. Tale approccio è teso ad evidenziare come gli interventi che l'uomo compie sul territorio allo scopo di adattarlo ai propri interessi e alle proprie esigenze non possano prescindere dalla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e della natura.

Di conseguenza, gli obiettivi specifici del progetto mirano all'individuazione di talune tipologie di 'nuovi' beni giuridici ritenuti idonei, più di altri, all'edificazione di tale inedito approccio 'antropico':

- **BENI AMBIENTALI:** la crisi ecologica su scala globale determina la necessità di ripensare un modello di sviluppo che sin qui ha condotto allo sfruttamento oltre misura delle risorse ambientali producendo profonde deformazioni degli ecosistemi che si riflettono, ad esempio, sui cambiamenti climatici. L'antropocene, così come è di fre-



quente denominata l'epoca attuale nella quale l'uomo e le sue attività rappresentano la causa principale delle modifiche ambientali, è caratterizzato da forme inedite di ingiustizia, tanto nei confronti delle popolazioni che patiscono oggi gli effetti dei danni ambientali quanto nei confronti delle generazioni future. Di conseguenza, l'obiettivo della tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali, sancito da ultimo nella nuova formulazione dell'art. 9 della Costituzione, stimola l'individuazione di discipline giuridiche inedite e atte a proteggere i beni ambientali garantendone una fruizione sostenibile perché dettata da modelli economici alternativi a quelli tradizionali. La tutela dei beni ambientali si realizza, del resto, anche attraverso «strumenti di mercato» di natura giuridico-economica tra i quali rientrano le c.d. «imposte ambientali». In questa direzione si muove da tempo la politica fiscale nazionale, europea e internazionale, rendendo sempre più attuali gli studi sulle prospettive di una riforma fiscale ambientale.

In generale, l'area Euro-mediterranea rappresenta un punto privilegiato di osservazione. Da una parte, si tratta di una area, ricca di beni ambientali, che ha patito i danni, anche in termini di disuguaglianze sociali, derivanti da pratiche dissennate di sfruttamento dell'ambiente. Dall'altra, si tratta di un'area che è culturalmente associata ad esperienze di economia circolare (alternative a quelle tradizionali di economia lineare) oggi, non a caso, rielaborate e rilanciate da soggetti del terzo settore che operano nella medesima area.

- **BENI CULTURALI:** specie in un momento storico di forti divisioni e contrapposizioni così come di profonda incertezza, si impone come necessaria la consapevolezza che le diversità culturali, incarnate nei diversi patrimoni culturali, rappresentano risorse materiali ed immateriali fondamentali per attivare il dialogo interculturale entro entità politiche sempre più plurali dal punto di vista valoriale e quindi etico. I beni culturali possono dunque essere luogo di composizione delle disuguaglianze nella misura in cui la ricchezza che essi esprimono consente di individuare nelle differenze altrettante risorse sociali ed economiche su cui costruire unità e giustizia sociale. In questa direzione, ci si propone di promuovere e diffondere peculiari modelli organizzativi e di sviluppo territoriale per la gestione e per l'accesso ai beni culturali.

- **BENI DIGITALI:** avvalendosi delle risultanze scientifiche maturate in tema di beni relazionali, si mira a dimostrare, in linea con i più recenti apporti regolatori sull'Intelligenza Artificiale e con il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), come i rapporti tra 'umanità' e tecnica possano essere reinterpretati a favore di un nuovo empowerment civico, idoneo a supportare la progettazione di sistemi sempre più inclusivi, in un contesto scevro da divari digitali e culturali. In questa direzione occorre pensare a strategie di incentivazione economica e fiscale per ridurre il digital divide, che caratterizza alcuni territori dell'area Euro-mediterranea, attraverso investimenti infrastrutturali mirati. Tra i beni compresi nella categoria dei beni digitali vi sono infatti il bene della conoscenza nelle sue diverse declinazioni, soprattutto in relazione alla posizione del soggetto giuridico nell'ambito dei rapporti di natura privata e nell'ambito dei rapporti con la pubblica amministrazione. Lo studio della categoria dei beni digitali sarà determinante per valutare l'impatto della rivoluzione tecnologica e informatica sulle tradizionali categorie giuridiche del contratto e della responsabilità, considerati il significativo ruolo svolto dalle piattaforme che condividono video e contenuti e l'incidenza della loro attività sui diritti fondamentali della persona umana, oltre che sul diritto all'informazione. In tale ottica fondamentale sarà anche analizzare le funzioni delle Autorità amministrative indipendenti nella tutela dei diritti degli utenti e verificare, da ultimo, la direzione verso cui si muove il sistema giuridico di derivazione europea, in una pro-

spettiva di inclusione e di tutela della persona umana, che inevitabilmente si ricollega all'attuale società digitale. Questi nuovi fenomeni e la loro regolamentazione si intersecano con il tema della tassazione dell'economia digitale che è da tempo argomento centrale dei vertici internazionali tra gli Stati ed ai primi posti dell'agenda politica delle organizzazioni internazionali (il primo pilastro del progetto BEPS dell'OECD è proprio Addressing the Tax Challenges of the Digital Economy) nell'ottica di un ripensamento dei modelli impositivi che diano rilevanza a tali nuove manifestazioni di ricchezza.

- BENI BIO-ECONOMICI: attesa la natura di tali beni quale complesso di attività economiche che, nell'ambito dei settori agro-alimentare, forestale e bioindustriale, nonché della bioeconomia marina, sono connesse all'ideazione, implementazione, produzione ed utilizzo di prodotti e processi a base biologica, ci si propone di individuare ulteriori possibilità di sviluppo del sistema economico in armonia con i principi di sostenibilità ambientale ed impiego armonico delle risorse. La diffusione del Made in Italy, da sempre sinonimo di moda, stile, saper vivere, buona gastronomia, presuppone, infatti, un peculiare modello socio-economico 'dinamico e diffuso' sul territorio, che coniuga tradizione ed innovazione, varietà e qualità nell'offerta di prodotti e servizi. A loro volta, tali componenti si fanno apprezzare perché frutto di nuovo protagonismo della c.d. 'cittadinanza attiva' oggi favorito dal riconoscimento di un nuovo modello di 'amministrazione condivisa' da promuovere come misura d'intervento strutturale in una fase storica, come quella odierna, segnata dalla crisi in Ucraina, e in particolare dal blocco dei porti del Mar Nero da parte della marina russa, che può innescare una crisi alimentare nel Mediterraneo e in Africa.

## **ULTERIORI LINEE DI RICERCA DIPARTIMENTALI**

Il Dipartimento di Giurisprudenza si impegna, infine, a sviluppare due ulteriori linee di ricerca di ampio respiro, sempre a carattere interdisciplinare, rispettivamente sul tema della sanzione e su quello della discrezionalità.

Quanto alla prima tematica, l'obiettivo è di studiare, sia nella prospettiva della teoria generale del diritto, sia in quella dei singoli saperi tecnico-giuridici, il sistema delle sanzioni e dei rimedi che l'ordinamento appresta a fronte della violazione degli obblighi di comportamento. Grazie all'apporto coordinato di tutti i settori scientifico-disciplinari in forza al Dipartimento, la ricerca mira ad elaborare una visione d'insieme delle sanzioni in ragione della loro natura (civile, penale, amministrativa, tributaria, processuale), così come dei rimedi giuridici per la rimozione degli illeciti, al fine di valutare il grado di effettività della tutela giurisdizionale e, in ultimo, dell'ordinamento giuridico.

Quanto al secondo tema di indagine, il Dipartimento si pone l'obiettivo di intraprendere uno studio interdisciplinare sulla discrezionalità che caratterizza scelte organizzative, provvedimenti amministrativi e decisioni giudiziarie in ambito civile e penale, nonché nel contesto delle singole discipline settoriali. L'esercizio del potere discrezionale comporta da sempre, specialmente in capo al giudice e all'autorità amministrativa, ma anche per i soggetti privati, per le imprese e le organizzazioni corporative, il rischio dell'arbitrio e dell'abuso, del travalicamento di tale potere. La linea di ricerca proposta si pone quindi l'obiettivo di indagare, anche in una prospettiva storica e filosofica, i limiti della discrezionalità, che si rinvergono innanzitutto nel principio di ragionevolezza, così come gli strumenti di prevenzione e controllo del giudizio, anche approfondendo il complesso fenomeno dell'intelligenza artificiale che, negli ultimi anni, è invocata in

numerose applicazioni al fine di realizzare il sogno di eliminare la soggettività del giudizio, ponendo al contempo all'interprete nuove e affascinanti sfide.

## **LINEE DI RICERCA DEI SINGOLI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI**

Oltre all'impegno sulle linee di ricerca dipartimentali, il Dipartimento di Giurisprudenza intende potenziare la riflessione e la ricerca scientifica su temi di indagine di emergente rilievo in ciascun singolo settore, sempre in una prospettiva interdisciplinare.

Con riferimento al settore IUS/01, i docenti del settore intendono innanzitutto avviare un'indagine sulla giurisprudenza della CGE nel settore dei diritti e delle tutele dei consumatori, così come sul tema dei contratti del consumatore, con la collaborazione di docenti e assegnisti dell'Università di Messina e di altre Università. I docenti del settore intendono inoltre attivare linee di ricerca sui seguenti temi: "Il consulente del lavoro dal presente al futuro"; hanno attivato una linea di ricerca sul tema "Violenze e nuove vulnerabilità"; "La mutazione genetica dell'ordine giuridico familiare: questioni aperte e soluzioni operative"; "L'incidenza delle tecnologie sul diritto di famiglia".

I docenti del SSD IUS/03 mirano ad intraprendere ricerche scientifiche sull'impatto che la pandemia da COVID-19 ha esercitato sui sistemi agroalimentari, incidendo sia sulla disponibilità in termini quantitativi degli alimenti sia sulla sicurezza igienico sanitaria degli stessi. In questa prospettiva, si intendono sviluppare non solo tematiche relative al sostegno delle imprese agricole in crisi, ma anche le ulteriori misure che è stato necessario adottare per ostacolare la diffusione del virus a tutela dei consumatori, anche attraverso il necessario coinvolgimento dei responsabili dei programmi HACCP.

In un più generale contesto di protezione dei consumatori finali, si intende approfondire la complessa disciplina della responsabilità del produttore di alimenti, sia nel caso di prodotto difettoso sia nel caso di novel food, muovendo dalla responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nelle fasi che vanno dalla progettazione alla distribuzione e cercando di offrire un'adeguata lettura delle esimenti e degli obblighi di informazione, al fine di garantire un idoneo bilanciamento tra oneri del produttore e doveri del consumatore finale.

Infine, un ulteriore indirizzo di ricerca riguarderà la debolezza contrattuale di alcuni produttori agricoli legata alle loro ridotte dimensioni che li rende inevitabilmente vittime di pratiche commerciali sleali da parte di operatori industriali di grandi dimensioni, a scapito della efficienza del mercato alimentare. Per ovviare a tale intrinseca e connaturale debolezza, si approfondirà il ruolo della forma scritta dei contratti di cessione dei prodotti agricoli e alimentari alla luce delle recenti disposizioni introdotte dalla direttiva (UE) 2019/633 ed attuate in Italia con il d.lgs. n.198 del 2021, soffermandosi in particolare sul rimedio civilistico della nullità, cercando di valutarne l'idoneità alla efficace mediazione degli interessi contrapposti.

Sotto altro profilo, si indagherà se e secondo quali modalità i processi di coordinamento interaziendale, quali quelli posti in atto dai consorzi, possano servire ad accrescere la competitività delle produzioni e ad affrontare le criticità ed i limiti strutturali che le singole imprese mostrano di avere lungo la filiera.

Quanto agli obiettivi ed alle strategie del SSD IUS/04, esso intende continuare ad occuparsi di società quotate, del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, della direttiva SHRD II, tenendo dei seminari di Dottorato sui vari aspetti della legge di recepimento.

Le linee di ricerca dei docenti del gruppo IUS/06 sono da tempo focalizzate sui sistemi di I.A. applicate ai trasporti e già da tempo in uso nei processi e modelli di gestione e controllo del traffico marittimo e aereo, come pure nei sistemi cooperativi ed intelligenti di mobilità. In tale quadro, si ricordano l'organizzazione del Word Maritime Day tenuto a Messina nel maggio 2015, del Convegno su The new frontiers of outer Space, organizzato con i docenti di diritto internazionale (i cui risultati sono contenuti nel quaderno "Le nuove frontiere del diritto dello spazio", I vol. 'Gli Speciali' della Rivista OIU, 2018, a cura di L. Panella, F. Pellegrino), nel gennaio 2017, la partecipazione all'International Meeting sul caso dell'Incidente di Viareggio, organizzato dall'European Rail Agency (Valenciennes 27 febbraio 2019), l'organizzazione e partecipazione al workshop su "Maritime Security and Surveillance" in occasione dell'European Maritime Day di Lisbona; la selezione, nel dicembre 2018 del CUST di Messina (e per esso della prof. Pellegrino) da parte della Commissione europea (DG mare) per organizzare, insieme al Segretariato generale del mare, con sede a Parigi, il workshop su "Maritime surveillance, a multilevel governance model", nell'ambito dell'"European maritime day", tenutosi a Lisbona il 16-17 maggio 2019 su "Blue entrepreneurship, innovation and investment". L'European Maritime Day è l'annuale momento d'incontro dell'UE in materia di affari marittimi e crescita blu e si rivolge a professionisti del settore marittimo, imprenditori, ricercatori. Tra le aree di intervento dell'EMD 2019 rientrava il panel "Maritime Security & Surveillance", nel cui ambito è stato organizzato il workshop "Maritime Surveillance, a multilevel Governance Model". In prosecuzione di tale filone di ricerca i docenti del SSD intendono presentare proposte a valere su bandi competitivi nell'anno 2021.

I docenti del settore di Diritto del lavoro (IUS/07) intendono inoltre avviare, nell'anno 2021, studi sui seguenti temi: La tutela dei lavoratori nei contratti di somministrazione e appalto; Il rapporto di lavoro nelle società a partecipazione pubblica; Nuove tecnologie e mansioni; La previdenza complementare; Le discriminazioni per motivi di genere; Tipizzazione contrattuale e autonomia privata nei rapporti di lavoro; Trattamento NASpI; Trasferimento d'azienda; Politiche migratorie e tutele del lavoro; Lavoro ed emergenza epidemiologica.

I docenti del settore IUS/08 intendono sviluppare i seguenti temi di ricerca: Libertà e formazioni sociali anticostituzionali; Controversie pre-elettorali, giurisprudenza costituzionale e "inerzia" del legislatore; Codice della protezione civile ed emergenza pandemica; Diritto costituzionale e cultura; Certezza del diritto; Proposte di revisione costituzionale nella XVIII Legislatura; Diritto e politica, con particolare riferimento al valore democratico; Costituzione ed equità intergenerazionale; Evoluzione della giurisprudenza della Corte EDU sul divieto di discriminazioni; Risemantizzazione del principio di legalità; Corte costituzionale e tecniche manipolative in materia penale; Questioni legate al c.d. fine vita partendo dal c.d. caso Cappato; Rilegibilità del Capo dello Stato e semestre bianco; Tutela dell'ambiente e competenze dello Stato e delle Regioni in materia di fanghi di depurazione delle acque reflue; Tutela del minore e unioni

omosessuali; La cultura della giurisdizione e i problemi della magistratura italiana; Il diritto dell'adottato alla conoscenza delle proprie origini ed anonimato della madre; La surrogazione di maternità all'estero e la trascrizione dell'atto di nascita; Il "seguito legislativo" alla giurisprudenza costituzionale in tema di fine-vita; Diritti costituzionali del migrante e cambiamenti climatici; Status di rifugiato e Convenzione di Ginevra; Vaccinazioni anti Covid-19 e libertà di autodeterminazione terapeutica; Diritti costituzionali e social media: gli haters; Diritti costituzionali e social media: le fake news; Diritti costituzionali e social media: il revenge porn; Cure palliative e terapia del dolore; La donazione degli organi nella prospettiva costituzionale; Ragionevole durata del processo e ragionevolezza del processo; La disciplina italiana in tema di procreazione medicalmente assistita; Ruolo dei giovani e PNRR; La macroregione europea del Mediterraneo; Diritti fondamentali ai tempi del COVID; Problemi e criticità nell'interpretazione dell'art. 116 Cost.; Forma di governo delle regioni speciali; Procedimento di formazione delle leggi: la revisione costituzionale e i principi fondamentali; Procedimento di formazione delle leggi: le leggi sulla base di intesa tra Stato e regioni; Procedimento di formazione delle leggi: l'iniziativa legislativa; Costituzione e rapporti sociali ed economici; Costituzione e società multiculturale.

I docenti del settore si pongono inoltre l'obiettivo della costituzione di un gruppo di ricerca interdipartimentale sul tema "Libertà fondamentali e formazioni sociali anti-costituzionali".

Il raggruppamento scientifico-disciplinare IUS/10 è impegnato, a partire dall'anno 2021, a portare avanti le seguenti linee di ricerca:

- Intervento pubblico nell'economia con particolare riguardo al problema dello sviluppo economico e delle differenze territoriali non più nella limitata prospettiva nazionale, ossia come disparità tra il Nord ed il Sud del Paese, ma in un'ottica più ampia, come quella suggerita dal Piano Nazionale della Ripresa e della Resilienza, che guardi alla posizione dell'Italia nel contesto europeo e mondiale. In tale direzione, si ritiene che il tema dello sviluppo economico e del divario territoriale possa essere oggi meglio esaminato entro una cornice differente, ossia valutando la condizione del nostro Paese nell'ambito del più avanzato processo di crescita europeo e globale che, tanto più nell'attuale situazione di crisi economica e dell'aggravarsi della stessa a causa della pandemia e dei conflitti militari, si pone come rinnovato termine di riferimento per una valutazione aggiornata della dimensione strategica del nostro Paese al centro del Mediterraneo.

- Transizione digitale dell'azione pubblica. L'originario ricorso alla tecnologia da parte del funzionario amministrativo per conseguire la riproduzione di sequenze procedurali cartacee su supporto informatico tende, infatti, sempre più ad essere sostituito dall'applicazione di algoritmi nello stesso processo decisionale della pubblica amministrazione. Ne è prova la vicenda del Piano straordinario delle Scuole, che ha dato luogo ad un contenzioso dinanzi al Tar e al Consiglio di Stato di grande interesse per le aperture registratesi rispetto all'impiego dell'IA da parte della pubblica amministrazione pure per l'attività di carattere discrezionale, con l'individuazione di una serie di regole puntuali e, in parte, già compiutamente pensate per l'IA dal GDPR. Nuove prospettive per la pubblica amministrazione vengono, così, prefigurate con l'impiego di algoritmi di Machine Learning basati sui modelli di deep learning di rete neurale da applicare in ambiti quali classificazione testo, search cognitivo e chatbot, per garantire servizi proattivi, innovativi e in linea con le aspettative dei cittadini. Si tratta, dunque, di un cambiamento

destinato ad impattare sia sull'organizzazione amministrativa, come pure sul procedimento amministrativo nella sua struttura e disciplina, nonché sul sistema di imputabilità delle decisioni amministrative con l'implementazione, in seno alle garanzie procedurali, di contenuti connessi principalmente al tema della Trustworthy AI - che caratterizza la strategia EU per l'AI quali, ad esempio, Explainable AI, Ethics and Law of AI, Safety and Robustness, Fairness, Equity, and Justice of AI systems, Distributed AI, Sustainable AI (nel duplice significato di tecnologie AI sostenibili e di sistemi AI che aiutano a raggiungere i Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU), Social acceptability and adoption of AI – che più si pongono in linea con i principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento che da sempre conformano l'agere amministrativo.

- Made-in-Italy circolare e sostenibile. Indagine sulle diverse implicazioni connesse all'impiego di strumenti tecnico – giuridici di collaborazione tra cittadini, come custodi attivi di ciascun “frammento” di Italia e amministrazioni pubbliche. La diffusione del Made in Italy, da sempre sinonimo di moda, stile, saper vivere, buona gastronomia, presuppone, infatti, un peculiare modello socio-economico ‘dinamico e diffuso’ sul territorio, che coniuga tradizione ed innovazione, varietà e qualità nell’offerta di prodotti e servizi. A loro volta, tali componenti si fanno apprezzare in tutto il mondo perché frutto di nuovo protagonismo della c.d. ‘cittadinanza attiva’ oggi favorito dal riconoscimento di un nuovo modello di ‘amministrazione condivisa’.

- Quaestio facti nel processo amministrativo. L’indagine, che si è avvalsa dei FFABR Unime PA 2021 (Finanziamento attività di base e di ricerca di Ateneo) mira a rinvenire in un originale schema di ricognizione del fatto l’adempimento imprescindibile per l’esatto inquadramento del modulo regolatorio da porre alla base della domanda (quaestio iuris) nella ‘forma’ di giudizio tipica di un processo amministrativo, inteso come processo di parti. L’indagine procede per successivi passaggi, che, dando anche conto del serrato confronto instauratosi in materia fra dottrina e giurisprudenza, sviluppano una serie di argomentazioni conducenti ad un’ipotesi ricostruttiva mirata alla possibilità di individuare in capo alle parti, nella dialettica processuale, un obbligo di chiarificazione adeguatamente sanzionato, diretto a soddisfare, per quanto possibile, l’esigenza della ricerca di ‘verità’ del ‘fatto’ in giudizio.

Con riferimento al settore IUS/11, i docenti del settore intendono impegnarsi in una serie di iniziative di ricerca e attività di gruppo inserite nell’ambito del Progetto INTEGRA, finanziato dal Ministero dell’Interno, Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, in collaborazione tra il FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e integrazione) e il Centro interuniversitario FIDR (Forum Internazionale Democrazia & Religioni). In particolare, si intende partecipare attivamente a diversi "Gruppi di lavoro", sia allargati che ristretti - composti da docenti di vari settori disciplinari (in servizio presso altri atenei, tra cui le Università di Roma La Sapienza, Padova, Milano-statale e Milano-Bicocca, Insubria, Cagliari e LUM di Bari), da funzionari ministeriali e da rappresentanti di alcune comunità religiose (comunità islamiche, sikh, pentecostali e ortodosse rumene) - per la realizzazione dei seguenti obiettivi: 1) redazione e consegna al Ministero di Reports giuridici e Policy Papers finalizzati ad agevolare l’effettivo godimento da parte delle comunità religiose interessate dei diritti di libertà religiosa connessi a edifici di culto, spazi cimiteriali e assistenza spirituale in istituti di cura e penitenziari; 2) predisposizione, in collaborazione con funzionari del Ministero dell’Interno e funzionari dell’ANCI, di Linee-guida da offrire ai Comuni in mancanza di una legge sulla libertà

religiosa; 3) programmazione di corsi per la formazione giuridica di livello accademico del personale delle comunità religiose interessato ad avere riconosciuto a certi effetti civili il proprio ruolo di guida spirituale della comunità; 4) coordinamento di Tavoli giuridici di dialogo con le comunità interessate, finalizzati a garantire continuità ed efficacia al monitoraggio costante delle azioni necessarie per favorire effettiva integrazione alle nuove generazioni di immigrati e contrastare i rischi di radicalismo violento di ispirazione religiosa.

In coerenza con l'intendimento, già manifestato in sede di definizione degli obiettivi di ricerca per gli anni 2020-2022, di sviluppare la riflessione sui temi di indagine di emergente rilievo per il settore, dedicando adeguato approfondimento all'impatto del crescente fenomeno migratorio sulle strategie di accoglienza nell'ambito delle società ospitanti, anche attraverso una rivisitazione delle tecniche di gestione delle diversità religioso-culturale-identitaria, i docenti del settore, in stretta collaborazione con Colleghi del dipartimento di diversi settori scientifico-disciplinari, intendono avviare una riflessione scientifica sul tema della Convenzione di Ginevra riguardante il riconoscimento dello status di rifugiato.

Sempre in connessione col tema di indagine relativo all'impatto del crescente fenomeno migratorio sulle strategie di accoglienza nell'ambito delle società ospitanti, i docenti del settore intendono impegnarsi nel progetto di ricerca di Ateneo "SEA IN SHELL" (Sea in Science, Health, Environment, Literature, Law & economy).

Un'altra nuova linea di ricerca da sviluppare riguarderà il tema del rapporto fra emergenza sanitaria ed esercizio della libertà religiosa.

Nell'ambito del settore scientifico disciplinare IUS/12, l'attività di ricerca sarà indirizzata su tematiche di carattere generale e sulla disciplina specifica dei tributi, mettendo in evidenza i peculiari caratteri di interdisciplinarietà della materia che qualificano la funzione tributaria come scienza sociale.

I docenti del settore IUS/13 si pongono come obiettivi le seguenti ricerche:

- partecipazione al progetto di ricerca, inserito tra i PRIN finanziati nel 2019, "International Migrations, State, Sovereignty and Human Rights: open legal issues-Migrazioni internazionali, Stato, sovranità, diritti umani: questioni giuridiche aperte", capofila Prof. Di Stasi, Università di Salerno (2020/2023);

- partecipazione al gruppo di interesse della Società italiana di diritto internazionale ed europeo (SIDI) dal titolo "Lo sviluppo attuale dell'organizzazione internazionale fra globalizzazione e regionalismo: fine del paradigma unitario?" Nell'ambito delle attività del gruppo di interesse si è svolto presso il nostro Dipartimento, il 6 e 7 dicembre 2018, il Convegno internazionale su "Le organizzazioni internazionali tra crisi del multilateralismo ed iniziative di neo protezionismo" che ha visto, fra l'altro, la partecipazione del Prof. Fausto Pocar, presidente del Tribunale internazionale per la ex Jugoslavia, dei vertici istituzionali della Società Italiana di diritto internazionale. L'attività del gruppo di ricerca continua con la prossima pubblicazione di un volume sulla crisi delle organizzazioni internazionali, con la presentazione nelle varie sedi universitarie rappresentate nel gruppo di volumi italiani e stranieri sulle organizzazioni internazionali e con l'organizzazione del convegno interinale della SIDI presso l'università di Teramo;
- partecipazione al gruppo di interesse della SIDI su "diritti fondamentali e cittadinanza nello spazio di libertà sicurezza e giustizia (coordinatore prof Panella), che comprende docenti di numerose università italiane e straniere. Il gruppo si pone l'obiettivo di svi-

luppate e alimentare la ricerca, lo studio, l'analisi critica e la loro diffusione sui temi giuridici rilevanti inerenti all'attuazione dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, specie in relazione all'impatto derivante da una tutela dei diritti fondamentali connotata da un accentuato impianto "multilivello".

Nel settore IUS/14 il prevalente filone di ricerca riguarderà le fonti normative di terzo grado dell'ordinamento dell'Unione, valorizzando i profili dell'equilibrio tra i poteri delle Istituzioni coinvolte nei meccanismi decisionali ed il ruolo della Corte di Giustizia quale interprete ultima delle norme dell'ordinamento.

Il settore IUS/15 ha sviluppato, nel recente passato, due principali linee di ricerca, relative all'azione di mero accertamento e alla cosa giudicata civile, che si sono tradotti in lavori monografici e in saggi pubblicati dai docenti del settore, anche a rilevanza internazionale. Nel prossimo futuro, il settore IUS/15 ha intenzione di proseguire la ricerca in tali ambiti e di sviluppare, come ulteriori linee di ricerca, lo studio dei processi speciali, dei mezzi di impugnazione della sentenza, della discrezionalità del giudice, delle nullità processuali e della giustizia consensuale.

I docenti del settore stanno inoltre elaborando una nuova linea di ricerca congiunta, che coinvolgerà, anche docenti incardinati presso altre Università (Palermo e Catania), nonché un docente del Dipartimento di Giurisprudenza appartenente al settore IUS/20. L'oggetto della ricerca è rappresentato dallo studio della "Legge processuale": esso origina da una riflessione sollecitata non solo dalle numerose riforme del processo civile intervenute negli ultimi decenni, quanto soprattutto dall'incidenza che le stesse hanno avuto sul generale sistema della tutela giurisdizionale dei diritti, specialmente in termini di compatibilità con i principi di tipo sovraordinato, nazionali ed extranazionali, ma anche con i concreti meccanismi applicativi, non sempre adeguati. Si prevede che la descritta attività di ricerca esiterà nella pubblicazione di un volume collettaneo.

Con riferimento al settore IUS/16, i docenti si intendono continuare ad approfondire, nel quadro della programmazione strategica del Dipartimento di Giurisprudenza, le seguenti linee di ricerca, le quali tutte hanno condotto negli ultimi anni alla pubblicazione di articoli, note a sentenza, commenti ecc., in volumi e accreditate riviste specializzate nel settore, ovvero all'organizzazione di seminari e incontri di studi, o infine a relazioni e/o interventi a convegni di rilevanza nazionale o internazionale in ambito accademico: diritto probatorio transnazionale e garanzie partecipative nella giustizia penale; nuove tecnologie e tutela dei diritti fondamentali; la tutela del terzo nel processo penale; argomentazione giuridica, obblighi motivazionali e controllo della legalità processuale; cooperazione giudiziaria internazionale e garanzie della persona; regole procedurali specializzanti e garanzie di fair trial (con particolare riferimento ai procedimenti su criminalità organizzata. Intende, poi, sviluppare le seguenti iniziative di internazionalizzazione e costituzione di gruppi di ricerca: 1) la promozione di nuove ricerche da pubblicare nella collana internazionale "Legal Studies in International, European and Comparative Criminal Law" (Editor-in-chief: Prof. Stefano Ruggeri, Messina University); 2) la conclusione di nuovi accordi nell'ambito del programma Erasmus e con Paesi fuori dell'area UE (in particolare, Taiwan e Brasile); 3) Organizzazione di un Forum Internazionale Annuale di argomentazione giuridica e giustizia penale. Obiettivo del Forum è accrescere l'internazionalizzazione dei SSD IUS/20 e IUS/16, promuovendo a un tempo la formazione alla ricerca di giovani studenti (Bachelor, Master, Phd)



dell'Università di Messina, congiuntamente a giovani professionisti e praticanti avvocati.

Con riferimento al settore IUS/17, i docenti del settore intendono sviluppare le seguenti linee di ricerca: la problematica questione del “fine-vita”; il rapporto tra diritto penale e mass media; la responsabilità in ambito sanitario; la contaminazione/ibridazione delle categorie penalistiche ‘classiche’ in conseguenza del processo di integrazione europea; la rilevanza penale della violenza attraverso l’immagine; il diritto penale della famiglia; il traffico illecito di rifiuti gli illeciti in materia agroalimentare in coerenza con il contratto attivato a valere sul finanziamento del Fondo sociale europeo legato all’Avviso “A.I.M. Attrazione e Mobilità Internazionale”, in attuazione dell’Azione I.2 dell’Asse I “Investimenti in capitale umano” del PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020, ottenuto in seguito all’approvazione, da parte del Comitato di selezione, della proposta-attività avanzata da questo Dipartimento (AIM1857780-2 – Area SNSI Agrifood - CUP J44I18000150006).

I docenti del settore intendono inoltre sviluppare le seguenti linee di ricerca: il sistema sanzionatorio, profili di riforma e sovraffollamento carcerario; l’evoluzione ermeneutica della coppia concettuale interesse-vantaggio come criterio oggettivo di imputazione del reato presupposto all’ente; le fattispecie con coazioni psichiche, tra problemi di determinatezza e di accertamento probatorio; la prevedibilità della norma penale in rapporto ai limiti spaziali della sua validità; i disastri (dal disastro naturale, passando per il disastro ambientale fino al disastro sanitario); lo studio sistematico sulle ipotesi di ravvedimento postdelittuoso.

Con riferimento al settore IUS/18, i docenti del settore intendono impegnarsi sui seguenti temi di ricerca: precedenti romanistici dei principi di diritto penale contenuti nella Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione Europea; problematiche attinenti al diritto di famiglia studiate alla luce delle recenti disposizioni normative, con particolare riferimento all’istituto della patria potestà che da potestà genitoriale si è trasformato in responsabilità genitoriale.

Le linee di ricerca, avviate dai docenti del settore IUS/18 riguarderanno inoltre le seguenti tematiche:

1) Diritto di Famiglia: Si sono, in particolare, studiati taluni aspetti dell’istituto della patria potestas, che da potestà genitoriale è andato col tempo trasformandosi in responsabilità genitoriale, tenendo altresì conto delle problematiche innescate dalle più recenti disposizioni normative.

2) Diritto delle obbligazioni e dei contratti: Si è indagato il tema dell’equilibrio delle prestazioni nei contratti c.d. ‘sinallagmatici’, partendo dal modello di giustizia distributiva aristotelico, e ritrovandone poi coerenti applicazioni nelle fonti giurisprudenziali romane, in specie in materia di remissio mecedis nel contratto di locatio-conductio rei; un utile parametro di raffronto, quest’ultima, per le odierne discussioni dottrinali circa i possibili rimedi giuridici alla c.d. ‘sopravvenuta ingiustizia’ del contratto. Si è, inoltre, intrapresa una ricerca relativamente alla forma della stipulatio, considerata il ‘contratto per eccellenza’ del diritto romano, in particolare dal punto di vista della congruenza richiesta tra l’interrogatio e la responsio del creditore e del debitore, dalle quali dipende il sorgere del vincolo obbligatorio.

3) Diritto penale: È in corso una ricerca per rintracciare i precedenti romanistici dei principi di Diritto Penale contenuti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione

Europea. Si sta, anche, studiando la repressione del crimen vis nella tarda età repubblicana, nei suoi aspetti pubblicistici e privatistici. Altresì, ci si è occupati del processo accusatorio romano dell'età repubblicana, alla luce delle orazioni ciceroniane contro Verre, e in specie del funzionamento della *quaestio repetundarum* e degli esordi della precettistica retorica a Roma.

4) Argomenti vari: A proposito dei *genera* della letteratura giurisprudenziale romana, si sono esaminate le tecniche esegetiche derivate dal c.d. *genus scribendi* delle 'quaestiones et responsiones', trovandone concreti riscontri nei libri ad edictum di Ulpiano.

Per il SSD IUS/19 si intendono sviluppare le ricerche in materia di diritti reali, giuristi e potere, storia dell'Avvocatura, storia del diritto militare che, già intraprese negli anni precedenti, saranno oggetto di implementazione con ulteriori prospettive, tra cui storia della Giustizia, storia delle professioni legali, storia della codificazione, Law and Literature.

Gli obiettivi di ricerca del settore IUS/20 saranno orientati a sviluppare, in particolare, la seguente serie di temi: il rapporto tra diritto e giudizio, con una attenzione particolare alla ricaduta politica del giudizio giuridico; il rapporto tra intelligenza artificiale, algoritmo e metodo giuridico; la funzione dei casi singoli ed esemplari nella costruzione di una cultura giuridica; le teorie critiche dei diritti umani, specialmente in area europea. Obiettivi principali del prossimo triennio saranno, sul piano della produzione scientifica, la pubblicazione di lavori monografici (una sul tema del giudizio ed una sul rapporto tra diritto, algoritmo e intelligenza artificiale, prima in uscita in inglese con Routledge e poi in edizione italiana) nonché l'elaborazione a quattro mani di un numero speciale di una rivista a impatto internazionale (sul tema del giudizio, con attenzione particolare all'ambito europeo).

## **ATTIVITÀ DI RICERCA DEL DOTTORATO**

Con riferimento alle attività di ricerca collegate al corso di Dottorato in Scienze giuridiche, attivo presso il Dipartimento di Giurisprudenza, si intende sviluppare un percorso conoscitivo multidisciplinare delle dinamiche evolutive dei sistemi giuridici occidentali, ed europei in particolare, nella transizione dai loro contesti di riferimento tradizionali a quelli che si vanno prospettando negli scenari della post-modernità globalizzata. Il corso, nel coltivare l'avanzamento del sapere nel campo giuridico, intende realizzare attività didattiche e di ricerca con un taglio multidisciplinare e specifica attenzione è riservata ad un dialogo interdisciplinare sulle nuove questioni giuridiche che si impongono oggi all'attenzione degli studiosi. In quest'ottica, si intendono promuovere gli studi sul mutamento giuridico connessi ai processi di innovazione tecnologica e a tal fine è attivato un percorso multidisciplinare; inoltre, si intendono approfondire i problemi giuridici connessi alla transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. In un quadro che favorisca l'interazione tra più punti di osservazione giuridica, si valorizzerà altresì il tema della rilevanza multidisciplinare del principio di pari opportunità e non discriminazione e della parità di genere. I risultati della ricerca svolta dai dottorandi sono valorizzati attraverso la pubblicazione su riviste scientifiche, anche di fascia A.

Ci si pongono inoltre i seguenti obiettivi:

- creare nuovi spazi di confronto interdisciplinare tra dottorandi di diverse aree, per garantire un confronto costante tra i colleghi, un dialogo con i tutor e i docenti e una rete più dinamica degli scambi culturali, in un'ottica di integrazione di diversi saperi;
- prevedere occasioni di partecipazione comune attiva dei dottorandi a incontri e seminari;
- incentivare la partecipazione dei dottorandi a reti nazionali anche al fine di favorire occasioni di confronto e ricerca: ci si propone di alimentare gli spazi di condivisione e di confronto tra tutti i dottorandi a livello nazionale per aumentare le occasioni di conoscenza, nonché per scambiare contributi e esperienze.
- sollecitare i dottorandi a svolgere attività di terza missione

### COLLEGAMENTO CON LE LINEE STRATEGICHE DI ATENEO

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEO</b>	<b>Accrescere la qualità della ricerca ed il suo finanziamento</b>
<b>OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Accrescere la qualità e la visibilità della ricerca prodotta nell'Ateneo, anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio della Ricerca</b></li> <li>• <b>Potenziare le sinergie e la interdisciplinarietà tra le diverse aree scientifiche</b></li> </ul>

### OBIETTIVI OPERATIVI DIPARTIMENTALI

<b>OBIETTIVO DIPARTIMENTALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale;</li> <li>2) Aumentare la formazione intersettoriale dei dottori di ricerca.</li> </ol>
<b>INDICATORE</b> <i>(con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)</i>	<p><b>Per l'obiettivo n. 1)</b>            Indicatore 1: Numero di monografie pubblicate presso editori di riconosciuto prestigio;            Indicatore 2: numero di articoli pubblicati in riviste di fascia A;            Indicatore 3: numero di contributi di rilevanza internazionale.            Fonte dati e modalità calcolo: viene considerato il dato aggregato delle pubblicazioni risultanti dal catalogo della ricerca di Ateneo.</p>

	<p><b>Per l'obiettivo 2)</b>  Indicatore 1: Numero di convegni interdisciplinari cui il dottorando partecipa.</p>
<p><b>VALORE TARGET  PREVISTO  Al 31.12.2023</b></p>	<p><b>Rispetto all'obiettivo n. 1:</b>  Indicatore 1: numero di monografie almeno pari al 15% del numero aggregato dei ricercatori e dei professori associati in servizio presso il Dipartimento;  Indicatore 2: numero di articoli in riviste di fascia A almeno pari al 40% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;  Indicatore 3: numero di contributi di rilevanza internazionale almeno pari al 15% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento.</p> <p><b>Rispetto all'obiettivo n. 2:</b>  Indicatore 1: numero di convegni interdisciplinari organizzati in numero almeno pari al 50% del numero dei dottorandi di ricerca.</p>
<p><b>VALORE TARGET  PREVISTO  Al 31.12.2024</b></p>	<p><b>Rispetto all'obiettivo n. 1:</b>  Indicatore 1: numero di monografie almeno pari al 15% del numero aggregato dei ricercatori e dei professori associati in servizio presso il Dipartimento;  Indicatore 2: numero di articoli in riviste di fascia A almeno pari al 40% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;  Indicatore 3: numero di contributi di rilevanza internazionale almeno pari al 15% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento.</p> <p><b>Rispetto all'obiettivo n. 2:</b>  Indicatore 1: numero di convegni interdisciplinari organizzati in numero almeno pari al 50% del numero dei dottorandi di ricerca.</p>
<p><b>VALORE TARGET  PREVISTO  Al 31.12.2025</b></p>	<p><b>Rispetto all'obiettivo n. 1:</b>  Indicatore 1: numero di monografie almeno pari al 15% del numero aggregato dei ricercatori e dei professori associati in servizio presso il Dipartimento;  Indicatore 2: numero di articoli in riviste di fa-</p>

	<p>scia A almeno pari al 40% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;</p> <p>Indicatore 3: numero di contributi di rilevanza internazionale almeno pari al 15% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento.</p> <p><b>Rispetto all'obiettivo n. 2:</b></p> <p>Indicatore 1: numero di convegni interdisciplinari organizzati in numero almeno pari al 50% del numero dei dottorandi di ricerca.</p>
--	---

Si precisa che, con riferimento al triennio (2020-2022), gli obiettivi dipartimentali relativi alla ricerca erano espressi in termini di aumento percentuale del numero delle pubblicazioni o delle attività rispetto al periodo precedente, con metodo che non appare però sostenibile nel lungo periodo, non essendo certamente possibile la richiesta di una crescita continua ed esponenziale a prescindere dalla consistenza del personale docente e ricercatore in servizio presso il Dipartimento.

Per tali motivi, ed anche accogliendo i rilievi svolti dal Gruppo di riesame in sede di revisione della scheda SUA-RD, si è ritenuto di individuare un obiettivo quantitativo parametrato al numero dei professori e dei ricercatori in servizio presso il Dipartimento, tenendo conto – della definizione dell'obiettivo in termini percentuali – del fatto che le attività di ricerca hanno un orizzonte temporale ben più ampio di quello di un anno. Una ricerca di qualità, infatti, richiede un'adeguata preparazione e viene avviata anche con anni di anticipo rispetto al conseguimento del risultato della stessa.

Sotto il profilo della qualità della ricerca, si è inteso privilegiare il tipo di pubblicazioni che offrono maggiore garanzia di qualità, in particolare le monografie scientifiche pubblicati presso editori di riconosciuto prestigio e gli articoli pubblicati sulle riviste scientifiche di fascia A.

## 6. TERZA MISSIONE

### 6.1. Stato dell'arte

L'incremento della attività di Terza Missione rientra negli obiettivi strategici del Dipartimento, come sviluppo di una attività che è comunque già di rilievo. Il Dipartimento di Giurisprudenza è infatti fortemente impegnato in attività di terza missione che si sviluppano entro la cornice di una fitta rete di rapporti con gli attori del territorio. Tale impegno, finalizzato a comunicare e divulgare conoscenza, prende forma attraverso strumenti e strategie diversificate: progetti di *public engagement*; formazione continua; convenzioni; eventi pubblici e iniziative.

In particolare, si segnalano le attività di organizzazioni di convegni, seminari, presentazioni di libri aperti alla comunità scientifica, agli studenti e al pubblico esterno all'università. Il Dipartimento intende inoltre proseguire nel percorso iniziato fin dalla sua costituzione e volto a favorire la stipula di Accordi di collaborazione e di Conven-

zioni con aziende operanti nel settore privato e pubblico e con le istituzioni che rappresentano.

I docenti del Dipartimento sono impegnati in numerose attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e diffusione delle conoscenze tra operatori giuridici e società civile (ivi incluse le pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico come articoli di giornale, interviste) che riguardano temi di grande attualità quali la migrazione, i trasporti, le scelte di fine vita, l'organizzazione politica e amministrativa pubblica, la cultura della legalità ed il contrasto alla criminalità organizzata.

Sono inoltre numerose le Convenzioni in essere con gli Enti Pubblici e le Istituzioni, alla base di attività di partecipazione a progetti di sviluppo del territorio e di approfondimento di problematiche giuridiche di interesse comune.

Il Dipartimento è anche fortemente impegnato nella formazione continua con i corsi di alta formazione (tra i quali si ricorda, da ultimo, il corso di alta formazione in "Eloquenza forense") e nelle attività di *public engagement* che coinvolgono il mondo della scuola (alternanza scuola-lavoro, percorsi universitari, simulazioni processuali e seminari).

Queste attività hanno l'obiettivo di trasferire e diffondere conoscenze giuridiche nel tessuto socio-culturale della città e della Regione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti e alla situazione dei soggetti deboli; sensibilizzare gli studenti delle scuole primarie e secondarie in ordine ai temi e ai problemi del diritto; sviluppare sinergie in attività di approfondimento e *policy making* con gli operatori della giustizia.

## 6.2. Analisi SWOT

ANALISI		
<b>FATTORI INTERNI</b>	<p><b>Punti di Forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- istituzione di una Commissione Ricerca dipartimentale e Terza Missione volta a realizzare un'attività istituzionale del Dipartimento che, senza sostituirsi alle molte iniziative dei singoli docenti, possa rappresentare un punto di riferimento ben riconoscibile;</li> <li>- rapporto con i docenti e gli studenti delle scuole superiori, con gli ordini professionali, con i rappresentanti della società civile.</li> </ul>	<p><b>Punti di Debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di un effettivo coordinamento tra le diverse iniziative;</li> <li>- livelli non adeguati di strutturazione e visibilità delle attività di divulgazione per la cittadinanza.</li> </ul>
	<b>Opportunità</b>	<b>Fattori di rischio</b>

<p>- Interesse oggettivo della società civile ad implementare il dialogo con il mondo della ricerca per l'analisi di problematiche di stringente attualità e la definizione di percorsi comuni volti a prospettare eventuali soluzioni;</p> <p>- aumentata sensibilizzazione dei docenti per le attività di terza missione.</p>	<p>- Interferenza di soggetti esterni, capaci anche di relazioni informali, che rischia di far apparire meno rilevante il contributo dell'Università;</p> <p>- Carezza di una consolidata e diffusa percezione della responsabilità che il mondo accademico assume verso la società civile, in termini di trasferimento delle conoscenze e contributi allo sviluppo della comunità.</p>
---	---

### 6.3. Obiettivi e relativi indicatori

Con riguardo alle attività di terza missione, il Dipartimento si impegna per comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori. In questa prospettiva, il Dipartimento mira a diffondere, promuovere e valorizzare la cultura e le esperienze di *public engagement*. L'obiettivo è quello di rafforzare le già numerose iniziative che sono poste in essere per la disseminazione dei risultati della ricerca, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. A tale fine continueranno le iniziative utili a fare "rete" come l'iniziativa "Diritti al Cinema" ed eventi di divulgazione strutturati con altri soggetti del territorio a favore non soltanto della comunità studentesca ma anche della cittadinanza.

Rientra nell'obiettivo anche il coinvolgimento diretto della cittadinanza e a tal fine sarà funzionale l'ideazione e la realizzazione di iniziative formative, siano esse seminari tematici, video, lezioni, durante le quali sia i bambini sia gli adulti, oltre che gli studenti e i docenti del Dipartimento, possano interloquire con i ricercatori sui diversi aspetti della sostenibilità (economici, giuridici, di mercato, di inquinamento, di resilienza climatica), secondo il modello della formazione partecipata. Lo scopo ultimo è quello di creare una cultura della consapevolezza nella cittadinanza, a partire dai più piccoli, non solo sui gradi temi ambientali del nostro tempo ma anche sulle buone pratiche improntate alla sostenibilità e sulle peculiari caratteristiche del territorio siciliano.

#### **COLLEGAMENTO CON LE LINEE STRATEGICHE DI ATENEO**

<p><b><i>LINEA STRATEGICA DI ATENEO</i></b></p>	<p><b><i>Supportare la valorizzazione dei prodotti della ricerca, la didattica aperta e le attività di public engagement (terza missione e impatto sociale)</i></b></p>
<p><b><i>OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO</i></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare le relazioni con il contesto territoriale di riferimento attivando azioni di <i>public engagement</i> con iniziative di alto valore educativo, culturale e di sviluppo della società e attraverso strumenti di rendiconta-</li> </ul>

	<p>zione sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere percorsi di incontro tra l'Ateneo e gli stakeholder esterni (Istituzioni locali, ordini professionali, organizzazioni del mondo del lavoro) per lo sviluppo concertato di strategie di <i>placement</i>.</li> </ul>
--	---

### **OBIETTIVI OPERATIVI DIPARTIMENTALI**

<b><i>OBIETTIVO DIPARTIMENTALE</i></b>	Potenziamento dell'attività di divulgazione delle conoscenze presso la società civile
<b><i>INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)</i></b>	<p>Indicatore 1: numero di articoli e interviste su quotidiani o periodici;</p> <p>Indicatore 2: numero di incontri o dibattiti aperti al territorio;</p> <p>Indicatore 3: numero di incontri di orientamento destinati agli studenti delle scuole.</p>
<b><i>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023</i></b>	<p>Per l'Indicatore 1: numero di articoli e interviste su quotidiani o periodici almeno pari al 10% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;</p> <p>Per l'Indicatore n. 2: numero di incontri o dibattiti aperti al territorio almeno pari al 50% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;</p> <p>Per l'Indicatore n. 3: numero di incontri di orientamento destinati agli studenti delle scuole almeno pari al 10% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento.</p>
<b><i>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024</i></b>	<p>Per l'Indicatore 1: numero di articoli e interviste su quotidiani o periodici almeno pari al 10% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;</p> <p>Per l'Indicatore n. 2: numero di incontri o dibattiti</p>



	<p>aperti al territorio almeno pari al 50% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;</p> <p>Per l'Indicatore n. 3: numero di incontri di orientamento destinati agli studenti delle scuole almeno pari al 10% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento.</p>
<p><b>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025</b></p>	<p>Per l'Indicatore 1: numero di articoli e interviste su quotidiani o periodici almeno pari al 10% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;</p> <p>Per l'Indicatore n. 2: numero di incontri o dibattiti aperti al territorio almeno pari al 50% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento;</p> <p>Per l'Indicatore n. 3: numero di incontri di orientamento destinati agli studenti delle scuole almeno pari al 10% del numero aggregato di ricercatori, professori associati e professori ordinari in servizio presso il Dipartimento.</p>

Si precisa che, con riferimento al triennio precedente (2020-2022), gli obiettivi dipartimentali relativi alla Terza missione erano espressi in termini di aumento percentuale del numero delle attività rispetto al periodo precedente, con metodo che non appare però sostenibile nel lungo periodo, non essendo certamente possibile la richiesta di una crescita continua ed esponenziale a prescindere dalla consistenza del personale docente e ricercatore in servizio presso il Dipartimento. Per tali motivi, si è adesso ritenuto di individuare un obiettivo quantitativo parametrato al numero dei professori e dei ricercatori in servizio presso il Dipartimento.

## 7. LINEE STRATEGICHE TRASVERSALI

Fra le linee strategiche trasversali dell'Ateneo, il Dipartimento intende promuovere quella dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, ponendosi i seguenti obiettivi operativi:

<p><b>LINEA STRATEGICA DI ATENEIO</b></p>	<p><b>POTENZIARE LA DIMENSIONE E LA VISIBILITÀ INTERNAZIONALE</b></p>
<p><b>OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Potenziare la mobilità transnazionale di studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo;</li> <li>2. Migliorare il servizio di accoglienza e di sup-</li> </ol>

	porto a studenti e docenti stranieri.
--	---------------------------------------

**OBIETTIVI OPERATIVI DIPARTIMENTALI**

<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO DIPARTIMENTALE</b></p>	<p>Rispetto <b>all’obiettivo strategico 1)</b>, si indicano i seguenti obiettivi dipartimentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. incentivare la mobilità di dottorandi, ricercatori e docenti con finanziamenti <i>ad hoc</i> per le attività di ricerca e di insegnamento svolte all’estero;</li> <li>b. incentivare la partecipazione degli studenti all’Erasmus, riconoscendo integralmente i crediti conseguiti nella sede ospitante, con il recupero dei cfu in eccedenza come crediti liberi o crediti acquisiti in materie a scelta o affini rispetto a quelle sostenute all’estero.</li> </ol> <p>Rispetto <b>all’obiettivo strategico 2)</b>, si indicano i seguenti obiettivi dipartimentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. garantire un adeguato servizio di supporto e di accoglienza degli studenti <i>incoming</i> e dei <i>visiting professor</i>.</li> </ol>
<p style="text-align: center;"><b>INDICATORE</b> <i>(con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)</i></p>	<p>Per l’obiettivo 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatore 1: numero di soggiorni di ricerca all’estero o di incarichi di insegnamento all’estero dei professori, dei ricercatori e dei dottorandi;</li> <li>• Indicatore 2: numero di CFU conseguiti all’estero per gli studenti dei corsi di studio.</li> </ul> <p>Per l’obiettivo 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatore 1: rilevazione diretta del livello di soddisfazione degli studenti <i>incoming</i> e dei <i>visiting professor</i> al termine del soggiorno, rilevata in forma anonima e volontaria ed esaminata su base annuale.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023</b></p>	<p>Per l’obiettivo 1):</p> <p>Indicatore 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di soggiorni di ricerca all’estero o di incarichi di insegnamento all’estero almeno pari al 10% del dato aggregato dei professori, dei ricercatori e dei dottorandi;</li> </ul> <p>Indicatore 2:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di CFU conseguiti dall'estero dagli studenti del Dipartimento almeno pari a 6 per ciascun accordo Erasmus in vigore.</li> </ul> Per l'obiettivo 2: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatore 1: rilevazione del livello di soddisfazione pari almeno al 55%</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024</b></p>	Per l'obiettivo 1: Indicatore 1: <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di soggiorni di ricerca all'estero o di incarichi di insegnamento all'estero almeno pari al 10% del dato aggregato dei professori, dei ricercatori e dei dottorandi;</li> </ul> Indicatore 2: <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di CFU conseguiti dall'estero dagli studenti del Dipartimento almeno pari a 6 per ciascun accordo Erasmus in vigore.</li> </ul> Per l'obiettivo 2: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatore 1: rilevazione del livello di soddisfazione pari almeno al 55%</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025</b></p>	Per l'obiettivo 1: Indicatore 1: <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di soggiorni di ricerca all'estero o di incarichi di insegnamento all'estero almeno pari al 10% del dato aggregato dei professori, dei ricercatori e dei dottorandi;</li> </ul> Indicatore 2: <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di CFU conseguiti dall'estero dagli studenti del Dipartimento almeno pari a 6 per ciascun accordo Erasmus in vigore.</li> </ul> Per l'obiettivo 2: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatore 1: rilevazione del livello di soddisfazione pari almeno al 55%</li> </ul>

Si precisa che, con riferimento al triennio precedente (2020-2022), gli obiettivi dipartimentali relativi all'Internazionalizzazione erano espressi in termini di aumento percentuale del numero delle attività rispetto al periodo precedente, con metodo che non appare però sostenibile nel lungo periodo, non essendo certamente possibile la richiesta di una crescita continua ed esponenziale a prescindere dalla consistenza del personale docente e ricercatore in servizio presso il Dipartimento (per le attività di ricerca e di insegnamento all'estero) ovvero a prescindere dal numero degli accordi Erasmus (per la mobilità degli studenti dei corsi di studio). Per tali motivi, si è adesso ritenuto di individuare un obiettivo quantitativo agganciati a tali parametri.

II DIRETTORE  
(Prof. Francesco Astone)